



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.6.2011: Capitale Sociale 945.604.527,00 euro — Riserve euro 1.182.790.038,77 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2011**

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

- *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca
Vice Direttore Generale	Mauro Selveti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2011	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	9
<i>Il contesto macroeconomico di riferimento</i>	9
<i>I fatti gestionali di rilievo nel semestre</i>	12
<i>La struttura operativa del gruppo e gli indicatori di performance commerciale</i>	16
<i>L'andamento del titolo Credito Valtellinese</i>	21
<i>Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo</i>	23
<i>Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale</i>	32
<i>La prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	36
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO	37
PROSPETTI CONTABILI	38
Stato Patrimoniale Consolidato	38
Conto Economico Consolidato	39
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato	40
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato	41
Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto	43
NOTE ILLUSTRATIVE	45
Politiche contabili	46
Composizioni delle principali voci patrimoniali	54
Composizione delle principali voci economiche	65
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	73
Informazioni sul patrimonio consolidato	89
Operazioni con parti correlate	92
Informativa di settore	95
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	101
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	103

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2011

DATI PATRIMONIALI	30/06/2011	31/12/2010	Var. %	30/06/2010	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	22.819.881	22.004.043	3,71	21.239.317	7,44
Attività e passività finanziarie	2.203.196	1.458.423	51,07	780.816	n.s.
Partecipazioni	215.943	230.079	-6,14	216.324	-0,18
Totale dell'attivo	28.269.181	26.760.794	5,64	25.471.155	10,99
Raccolta diretta da Clientela	22.278.026	21.664.000	2,83	21.146.400	5,35
Raccolta indiretta da Clientela	12.740.981	12.609.464	1,04	12.687.553	0,42
di cui:					
- Risparmio gestito	5.774.894	6.008.353	-3,89	6.206.136	-6,95
Raccolta globale	35.019.007	34.273.464	2,18	33.833.953	3,50
Patrimonio netto	2.078.149	2.002.868	3,76	1.884.510	10,28

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,58%	6,31%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,70%	9,52%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,4%	36,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,3%	47,6%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	78,8%	81,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	102,4%	101,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	80,7%	82,2%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	509.875	464.538	9,76
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	923.151	757.541	21,86
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,2%	2,1%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,0%	3,4%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,0%	60,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,2%	7,2%	
Costo del credito (*)	0,63%	0,61%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	190	186	2,15
Totale attivo / Numero dipendenti	6.260	5.928	5,60
Costo del personale (*) / Numero dipendenti	75	71	5,63

(*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Numero dipendenti	4.516	4.514	0,04
Numero filiali	543	543	0,00
Utenti linea Banc@perta	174.808	160.494	8,92

DATI ECONOMICI	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	251.866	237.303	6,14
Proventi operativi	429.808	411.550	4,44
Oneri operativi	-284.743	-276.397	3,02
Risultato netto della gestione operativa	145.065	135.153	7,33
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.656	66.633	7,54
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.059	34.865	6,29
Utile del periodo	32.277	29.451	9,60

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	66,2%	67,2%
Utile base per azione (basic EPS)	0,10	0,09
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,08	0,08

INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO	30.06.2011
Numero azioni ordinarie (*)	269.067.464
Quotazione alla fine del periodo	2,816
Quotazione media del periodo	3,269
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	771
Patrimonio netto per azione (*)	7,724

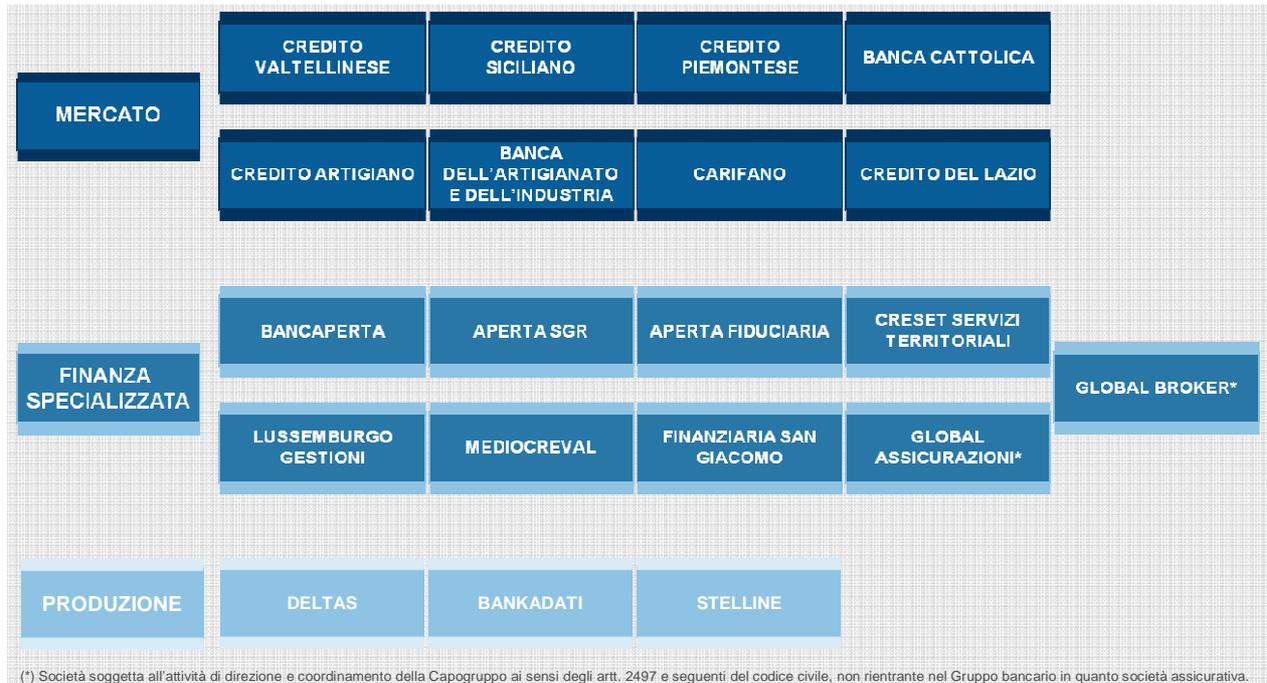
(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

Fitch Ratings	
Issuer Default (long term)	BBB+
Short term	F2
Individual	C
Support	3
Outlook	Stabile

Moody's Ratings	
Long Term Rating	A3
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-
Outlook	Negativo

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che operano nell'Area Mercato, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.

- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 46 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 8 filiali, nelle province di Viterbo e Terni.
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.
Alla stessa fanno capo:

Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.

Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.

Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita

Global Broker S.p.A. società specializzata nel brokeraggio assicurativo rivolta al segmento delle PMI.

Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e *leasing*.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- Deltas soc. consortile P. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici Soc consortile P.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.

- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il contesto macroeconomico di riferimento¹

Il quadro economico generale

La crescita mondiale prosegue, ma a ritmi più contenuti. Nel primo trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, frenata dall'indebolimento della crescita negli Stati Uniti e da una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. Nei paesi emergenti l'attività ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. In alcune di queste economie si osservano tuttavia alcuni segnali di rallentamento. L'inflazione è aumentata, in particolare nelle economie emergenti. Nel secondo trimestre le quotazioni delle materie di base, dopo gli aumenti dei mesi precedenti, sono calate, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli di inizio anno. Nelle economie avanzate l'inflazione di fondo rimane relativamente contenuta; i rincari delle materie prime non si sono riflessi in misura significativa sulle aspettative di inflazione. Nelle economie emergenti i rialzi delle quotazioni delle materie di base stanno invece alimentando una forte crescita dei prezzi, contrastata con interventi volti a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL si è rafforzata nel primo trimestre; è proseguita, anche se più moderata, nel secondo. L'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno ha riflesso il recupero degli investimenti in costruzioni, che soprattutto in Germania nei mesi precedenti si erano contratti per le avverse condizioni meteorologiche, nonché l'accelerazione della spesa in beni strumentali. L'espansione del prodotto sarebbe proseguita nel secondo trimestre su ritmi più contenuti. In giugno l'indicatore €-coin diffuso dalla Banca d'Italia, che ne stima la componente di fondo, è lievemente sceso.

In giugno l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'area dell'euro è aumentato del 2,7 per cento sui dodici mesi. Per contenere i rischi di rialzo dell'inflazione e prevenire un deterioramento delle aspettative, in luglio il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, all'1,50 per cento. Secondo le stime dei principali previsori pubblici e privati, l'inflazione dovrebbe tornare sotto il 2 per cento nel 2012.

Le tensioni sui mercati finanziari sono aumentate. In primavera è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, risentendo dell'accresciuta incertezza sull'intensità della ripresa internazionale e delle rinnovate tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. Dal mese di giugno, nonostante l'approvazione di un nuovo piano di aggiustamento dei conti pubblici da parte del Parlamento greco e la decisione dell'Eurogruppo, il 2 luglio, di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti, le tensioni nei mercati finanziari si sono acuite ed estese, per la perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area.

Le tensioni hanno investito anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione monetaria, accrescendo l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici.

La manovra di finanza pubblica predisposta dal Governo è volta a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014 e a porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero di rapida riduzione. Essa si articola in un decreto legge e in un disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale. Nella formulazione originaria gli interventi inclusi nel decreto erano valutati in quasi 18 miliardi per il 2013 e oltre 25 per il 2014; le misure da definire in attuazione della legge delega avrebbero dovuto ridurre il disavanzo per circa 2 miliardi nel 2013 e 15 nel

¹

Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 65 - luglio 2011 - pubblicato il 15 luglio 2011

2014. Gli emendamenti al decreto legge introdotti nel corso della discussione parlamentare hanno rafforzato la manovra e migliorato ulteriormente i saldi per il quadriennio 2011-14. L'inflazione è aumentata, ma dovrebbe gradualmente scendere verso la fine dell'anno. In giugno l'inflazione, misurata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, è salita al 2,7%. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione è più contenuta (2%). La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi, fino a tornare sotto il 2% nel 2012, con l'attenuarsi dell'effetto dei rincari delle materie prime. In prospettiva, la crescita in Italia prosegue a ritmi moderati. Le proiezioni della Banca d'Italia prefigurano una crescita del PIL italiano dell'1% quest'anno e dell'1,1% nel 2012. Il contributo principale alla dinamica del prodotto continuerebbe a provenire dalle esportazioni; dato il contestuale incremento delle importazioni, l'apporto degli scambi con l'estero alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente nullo quest'anno e lievemente positivo il prossimo. La ripresa degli investimenti si rafforzerebbe gradualmente; la crescita dei consumi resterebbe inferiore a quella del PIL.

Il sistema bancario italiano

Il credito bancario al settore privato non finanziario continua a crescere a ritmi sostenuti, pari in maggio al 5,7% sui tre mesi al netto della stagionalità e in ragione d'anno, e superiori a quelli medi dell'area dell'euro. I prestiti alle imprese sono aumentati del 6,1%, quelli alle famiglie del 5,2%, sospinti soprattutto dalla dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'andamento molto sostenuto dei prestiti alle imprese continua a riflettere principalmente la dinamica della domanda, derivante dalle esigenze di finanziamento per scorte e capitale circolante. Nel primo trimestre dell'anno le politiche di offerta degli intermediari sono risultate lievemente più restrittive solo per alcuni specifici segmenti della clientela. Secondo le indagini congiunturali presso le imprese, condotte sia dall'Istat sia dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, a giugno una quota modesta di aziende ha continuato a segnalare difficoltà di accesso al credito bancario. I tassi bancari sono aumentati, riflettendo il rialzo di quelli del mercato monetario.

Il flusso delle sofferenze mostra segni di rallentamento. Nel primo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificato, pur rimanendo elevato, ha mostrato segni di rallentamento. La possibile evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimane incerta. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel mese di aprile è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2010. Tuttavia i crediti alle imprese in difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sono rimasti elevati e pari al 5,9% dei prestiti.

La raccolta degli istituti di credito ha accelerato significativamente, all'1,8% sui dodici mesi terminanti in maggio. L'incremento ha riflesso la dinamica delle emissioni obbligazionarie e dei depositi dei non residenti, questi ultimi aumentati in connessione con la ripresa delle transazioni interbancarie. I conti correnti hanno invece subito una forte contrazione, concentrata soprattutto nel settore delle società finanziarie. Per le famiglie il calo è stato modesto (- 0,4 per cento) e interamente compensato dalla crescita degli altri depositi. L'adeguamento dei tassi passivi alle nuove condizioni monetarie è stato contenuto.

La redditività è aumentata, riflettendo sia il miglioramento del risultato di gestione, sia minori accantonamenti e rettifiche di valore per il deterioramento della qualità dei prestiti.

Beneficiando in larga parte del rafforzamento del capitale, i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi sono cresciuti in misura significativa. Il coefficiente core tier 1, relativo al patrimonio di migliore qualità, è salito dal 7,4 alla fine del 2010 al 7,8 in marzo; si può stimare che sia ulteriormente cresciuto fino a circa l'8,6 per cento, grazie alle operazioni di ricapitalizzazione che si sono chiuse successivamente.

Il mercato finanziario

Nel secondo trimestre dell'anno l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 7%, a fronte di un calo del 2% dell'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro. Dopo la lieve ripresa segnata in aprile, anche sulla spinta del buon andamento degli utili annunciati dalle imprese, dall'inizio di maggio i corsi azionari sono tornati a scendere. Vi hanno contribuito l'acuirsi dei timori di una ristrutturazione del debito greco nonché l'incertezza alimentata dai rialzi dei prezzi delle materie prime e dal rallentamento della ripresa economica negli Stati Uniti. Nei primi tredici giorni di luglio gli indici in Italia e nell'area dell'euro sono scesi del 5 e 4 per cento, rispettivamente.

I fatti gestionali di rilievo nel semestre

Il nuovo Piano Strategico 2011-2014

Nel corso del primo semestre del corrente anno è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2011 - 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, che definisce le direttrici di sviluppo del conglomerato per il prossimo quadriennio, individuando le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Il progetto di ristrutturazione societaria

Per il conseguimento degli obiettivi delineati particolare importanza riveste il progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Creval, e principalmente della rete territoriale, da realizzare anche attraverso operazioni di fusione.

In particolare il progetto prevede:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- la fusione per incorporazione nel Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria, in una nuova società, appositamente costituita, che manterrà il marchio "Carifano" e il presidio territoriale di quelle regioni;
- la riorganizzazione complessiva della rete e l'istituzione di Aree Regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità ai territori di radicamento.

Si prevede che la riorganizzazione societaria possa trovare piena attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Alla data della presente relazione, risultano già formalizzati i passaggi attuativi, nonché definite ulteriori operazioni straordinarie propedeutiche alla realizzazione del progetto delineato, di seguito dettagliati.

Revisione degli accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale

E' stato sottoscritto in data 22 marzo 2011 tra il Credito Valtellinese e la Banca Popolare di Cividale un accordo volto a modificare, in parte, gli accordi di collaborazione strategica sottoscritti nel maggio 2004, tenuto conto in particolare della fusione per incorporazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

In virtù degli accordi raggiunti, la Banca Popolare di Cividale ha ceduto al Credito Valtellinese la quota di partecipazione, pari al 10% circa del capitale sociale, della Banca dell'Artigianato dell'Industria per un ammontare di 16,7 milioni di euro.

A seguito della cessione sono quindi decaduti gli accordi parasociali sottoscritti dal Credito Valtellinese e Credito Artigiano da un lato, e la Banca Popolare di Cividale, dall'altro, relativi alle rispettive partecipazioni in BAI.

Ancora il Credito Valtellinese ha ceduto alla Banca Popolare di Cividale una quota di partecipazione, corrispondente al 5% del relativo capitale sociale, di Banca di Cividale S.p.A., banca controllata dalla Popolare di Cividale, per un ammontare di 20,3 milioni di euro.

Per effetto di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dal Creval in Banca di Cividale si attesta al 20% del capitale sociale di quest'ultima.

Cessione infragruppo di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria

In previsione della fusione per incorporazione di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria nel Credito Valtellinese, nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria delineato, in data 26 aprile 2011, è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Capogruppo delle partecipazioni di minoranza rispettivamente detenute in Bancaperta da parte del Credito Artigiano e del Credito Siciliano e nella BAI da parte del Credito Artigiano. In dettaglio, l'operazione ha comportato il trasferimento alla Capogruppo Credito Valtellinese delle seguenti interessenze:

- n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 24,44% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano,
- n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano,
- n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigiano e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano.

I corrispettivi di cessione sono stati determinati sulla base delle valutazioni dell'*advisor* indipendente Equita SIM S.p.A., appositamente incaricato dai Consigli di Amministrazione delle banche cedenti, in euro 35,60 per ciascuna azione Bancaperta, e quindi per un totale di 36,7 milioni di euro per la partecipazione del Credito Artigiano e 18,2 milioni di euro per la partecipazione del Credito Siciliano, ed euro 8,68 per ciascuna azione BAI, per un corrispettivo totale pari a 34,8 milioni di euro.

Ad esito dell'operazione la Capogruppo detiene la totalità del capitale sociale di Bancaperta e il 95,15% di Banca dell'Artigiano e dell'industria.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio

Il progetto di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile, è stato approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 14 aprile 2011.

I rapporti di cambio sono stati determinati sulla base delle valutazioni degli *advisor* appositamente incaricati dai Consigli di Amministrazione delle società interessate - Equita SIM S.p.A. per il Credito Artigiano e Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. per Banca Cattolica e Credito del Lazio - nelle seguenti misure, senza conguagli in denaro:

- n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Banca Cattolica;
- n. 3 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Credito del Lazio.

L'operazione - già autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 385/93 - sarà sottoposta all'approvazione dalle assemblee straordinarie delle società, convocate per il 6 settembre 2011. Si prevede quindi che la fusione possa essere attuata nel mese di ottobre 2011.

Offerta Pubblica di Acquisto della totalità delle azioni di Banca Cattolica

Ancora in vista dell'attuazione della fusione per incorporazione di Banca Cattolica nel Credito Artigiano, in data 15 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico della Finanza finalizzata all'acquisto della totalità delle azioni di Banca Cattolica non già di proprietà del Credito Valtellinese, pari al 16,7% del capitale sociale della controllata.

L'OPA - rivolta indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli azionisti di Banca Cattolica diversi dall'offerente Credito Valtellinese, per un corrispettivo di 58 euro per azione - si è conclusa il 16 maggio 2011, con l'apporto in adesione all'offerta di n. 101.851 azioni,

corrispondenti al 16,04% del relativo capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a 5,9 milioni di euro.

A seguito dell'OPA, la partecipazione del Credito Valtellinese si attesta al 99,35% del capitale sociale di Banca Cattolica.

Acquisto di partecipazioni di minoranza di Credito del Lazio

Ancora in via preliminare all'attuazione della fusione per incorporazione di Credito del Lazio nel Credito Artigiano, in data 23 giugno 2011 è stato perfezionato l'acquisto da parte del Credito Valtellinese di un'ulteriore quota di partecipazione, corrispondente al 34,55% del capitale sociale del Credito del Lazio, da alcuni azionisti di minoranza, per un corrispettivo di circa 28 milioni di euro.

La banca è quindi attualmente controllata dal Credito Valtellinese con una percentuale pari a circa il 90%.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Il progetto di fusione per incorporazione di Bancaperta, BAI e Credito Piemontese nel Credito Valtellinese, da realizzare in forma semplificata ai sensi degli artt. 2505 e 2505 bis del codice civile – essendo Bancaperta interamente posseduta, mentre BAI e Credito Piemontese sono possedute per oltre il novanta per cento – è stato approvato dai Consigli di Amministrazione delle medesime società in data 7 giugno 2011.

I rapporti di cambio sono stati determinati sulla base delle valutazioni della società Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. – *advisor* appositamente incaricato dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo, di BAI e Credito Piemontese – nelle seguenti misure, senza conguagli in denaro:

- n. 2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria BAI;
- n. 1,2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria di Credito Piemontese.

Per l'incorporazione di Bancaperta, società interamente posseduta, non è prevista la fissazione di alcun rapporto di cambio in virtù dell'art. 2505, comma 1, del codice civile.

L'operazione sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con deliberazione risultante da atto pubblico, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, dello statuto sociale, analogamente a Bancaperta, in applicazione dall'articolo 2505, comma 2, del codice civile e dall'articolo 20, comma 3, dello statuto sociale, mentre per Credito Piemontese e BAI la Fusione sarà sottoposta all'approvazione dalle rispettive Assemblee straordinarie dei soci.

Subordinatamente all'ottenimento della relativa approvazione da parte di Banca d'Italia, si prevede che la fusione possa essere attuata nel mese di novembre 2011.

La riorganizzazione della rete commerciale

Il progetto di riorganizzazione della rete commerciale, con la revisione della struttura territoriale e dei processi decisionali, è stato avviato con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano della nuova struttura organizzativa della società che, con decorrenza 18 luglio 2011, ha visto l'istituzione di due nuove Direzioni Territoriali, la Direzione Territoriale "Milano", cui sono funzionalmente attribuite le filiali situate in Lombardia oltre all'Agenzia di Piacenza, e la Direzione Territoriale "Centro", cui fanno riferimento le filiali di Toscana e Lazio.

Alle nuove strutture sono attribuite funzioni di coordinamento commerciale e operativo, con adeguate autonomie anche in materia di presidio del rischio di credito, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente il vantaggio competitivo rappresentato dalla prossimità con i territori di riferimento.

La nuova struttura organizzativa sarà progressivamente estesa all'intera struttura commerciale del Gruppo, parallelamente all'attuazione del progetto di riorganizzazione societaria delineato, con l'obiettivo di una piena operatività entro il corrente anno.

Cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano

Sempre nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete commerciale, che – come già evidenziato – prevede l'istituzione di aree territoriali focalizzate in via esclusiva sulle specifiche aree operative, e in vista del conferimento della rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria nella "Nuova Carifano", con efficacia dal 16 maggio 2011 lo sportello di Orvieto di Banca Cattolica è stato ceduto a Carifano.

Il corrispettivo dell'operazione, determinato sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione riferita alla data di efficacia della cessione medesima, è pari a circa 0,5 milioni di euro.

Si specifica che, come previsto dai principi contabili, le operazioni che hanno comportato l'acquisizione di quote di minoranza di società già controllate sono considerate alla stregua di transazioni tra soci e quindi sono state contabilizzate in contropartita di patrimonio netto. Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale effettuate fra società controllate (*entities under common control*), escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, in considerazione della finalità riorganizzativa di tali operazioni sono contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Conversione della prima tranche del Prestito Obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

Si è concluso il 22 giugno 2011 il periodo (24 maggio - 22 giugno 2011) per la conversione della prima tranche (pari ad 1/3 del valore nominale) del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso a fine 2009, nonché per l'esercizio, nel medesimo periodo, della facoltà di conversione anticipata integrale del valore nominale residuo, ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile, in previsione della fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese di Bancaperta, BAI e Credito Piemontese.

Al termine del periodo di conversione sono state complessivamente sottoscritte n. 34.527.157 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione - corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di nominali 120.845.049,50 euro - con un incremento patrimoniale netto di 98,4 milioni di euro e un beneficio in termini di *Core Tier 1* pari a circa 50 *basis point*.

Più in particolare, sono state emesse:

- n. 23.934.029 azioni di compendio a seguito dell'esercizio della facoltà di conversione del valore nominale in scadenza prevista dal Regolamento del Prestito,
- n. 10.593.128 azioni di compendio a seguito dell'esercizio della facoltà di conversione anticipata, ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

In conseguenza, pertanto, dell'emissione di complessive n. 34.527.157 azioni ordinarie Creval il capitale sociale del Credito Valtellinese al 30 giugno 2011, risulta pari a euro 945.604.527,00, suddiviso in n. 270.172.722 azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,5 ciascuna.

La struttura operativa del gruppo e gli indicatori di performance commerciale

Rete commerciale

Al 30 giugno la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010, è costituita da 543 filiali, così suddivise.



Altri canali di vendita

Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

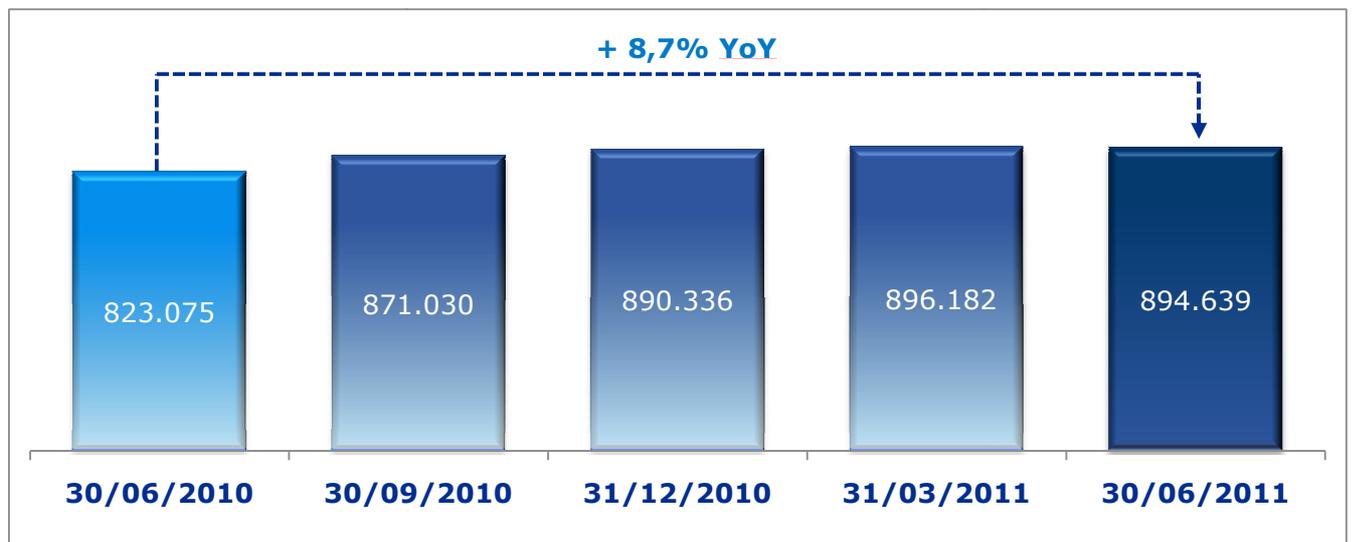
CANALI DISTRIBUTIVI	30.06.2011	30.06.2010	Var. %
Numero ATM	663	658	1%
Numero utenti internet (operativi)	174.808	151.921	15%
Numero POS	20.557	20.566	(0,04%)

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Chiave del successo del *business model* Gruppo Creval sono le relazioni con la clientela, che costituiscono parte del più ampio concetto di "capitale relazionale" – rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* – e contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all'incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell'attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l'attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

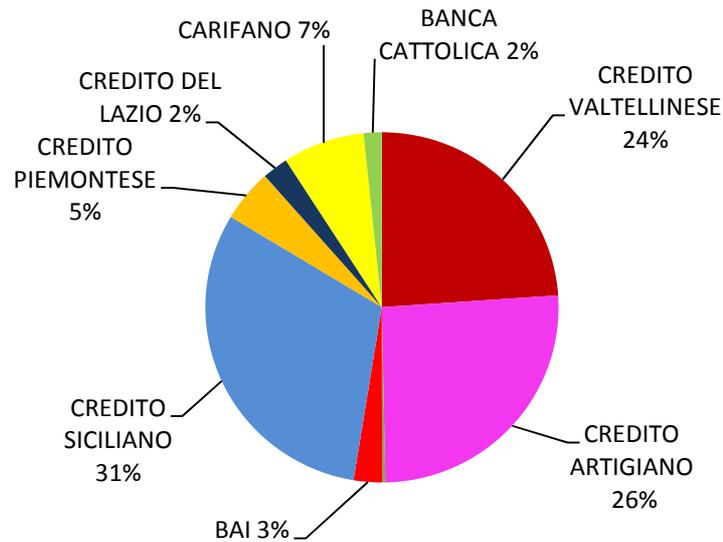
Al 30.06.2011 i clienti del Gruppo sono 894.639 (+8,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2010) a conferma della capacità di attrarre nuove relazioni nelle zone di più recente insediamento e mantenere il "patrimonio clienti" nei territori di radicamento storico.

Evoluzione trimestrale della clientela



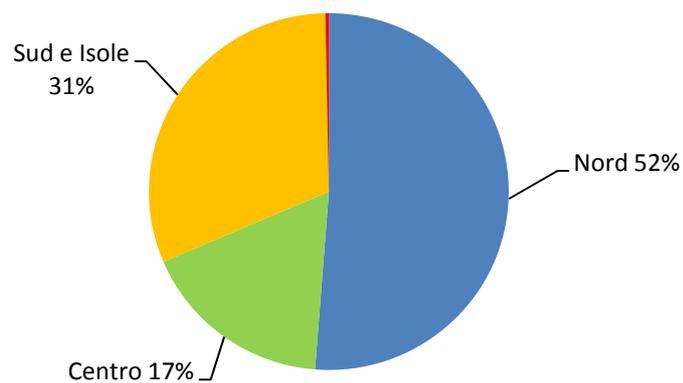
Le relazioni di clientela sono così distribuite fra le banche territoriali: Credito Valtellinese (24%), Credito Artigiano (26%), Credito Siciliano (31%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%), Banca dell'Artigianato e dell'Industria (3%), Banca Cattolica (2%) e Credito del Lazio (2%).

Ripartizione clienti al 30 giugno 2011 per banca territoriale



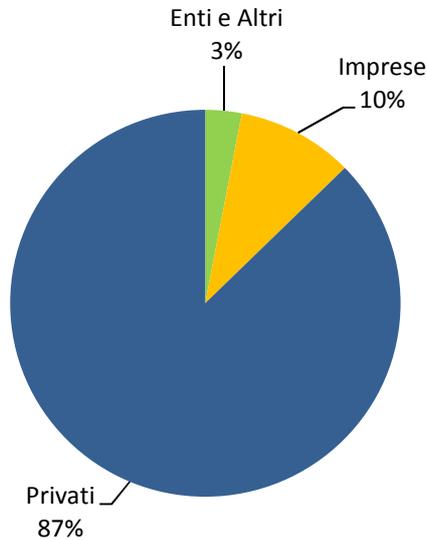
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (69% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud, con una percentuale del 31%, costituisce tuttavia una quota importante della clientela complessiva del Gruppo.

Ripartizione clienti al 30 giugno 2011 per Area geografica di residenza



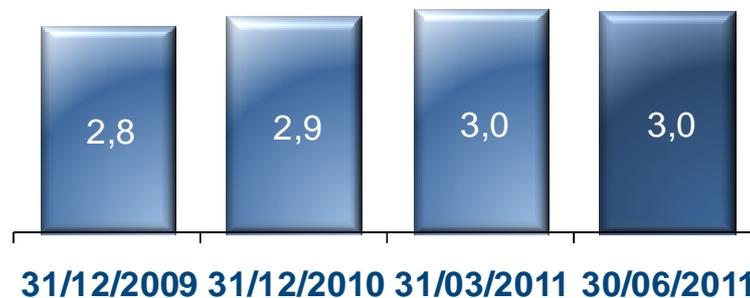
La clientela è prevalentemente costituita da privati (87%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 10% e al 3%.

Ripartizione clienti al 30 giugno 2011 per segmento



Positivo l' indicatore di *cross selling* che attesta un elevato grado di ottimizzazione delle relazioni commerciali.

Andamento Cross Selling



Anche l'osservazione dei reclami pervenuti della clientela attesta un profilo di attenzione alla qualità e alla trasparenza delle relazioni elevato.

Il numero dei reclami a livello di Gruppo pervenuti nell'esercizio – pari a 168 – evidenzia un basso livello di contenzioso con la clientela e una flessione del 24% rispetto al 1° semestre dello scorso esercizio. I reclami rappresentano infatti lo 0,02% del totale dei clienti del Gruppo.

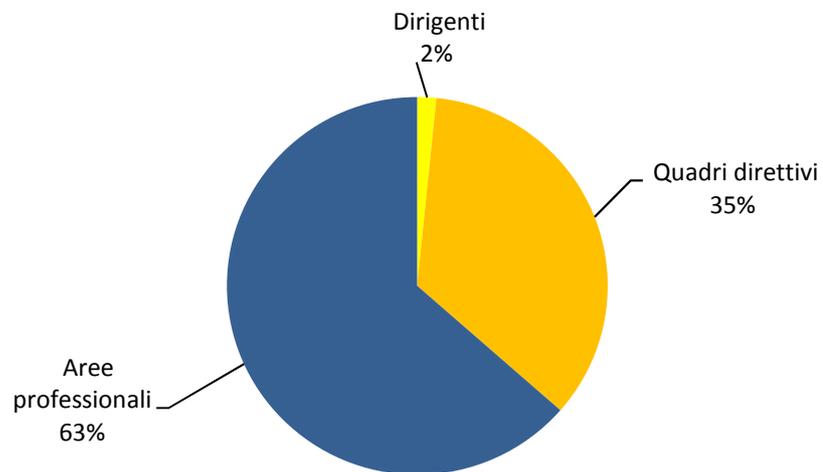
Organico

Al 30 giugno 2011 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.516 collaboratori, a fronte dei 4.514 in forza al 31 dicembre 2010, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 73

- Quadri direttivi: 1.573
- Aree professionali: 2.870.

Organico di Gruppo al 30.06.2011



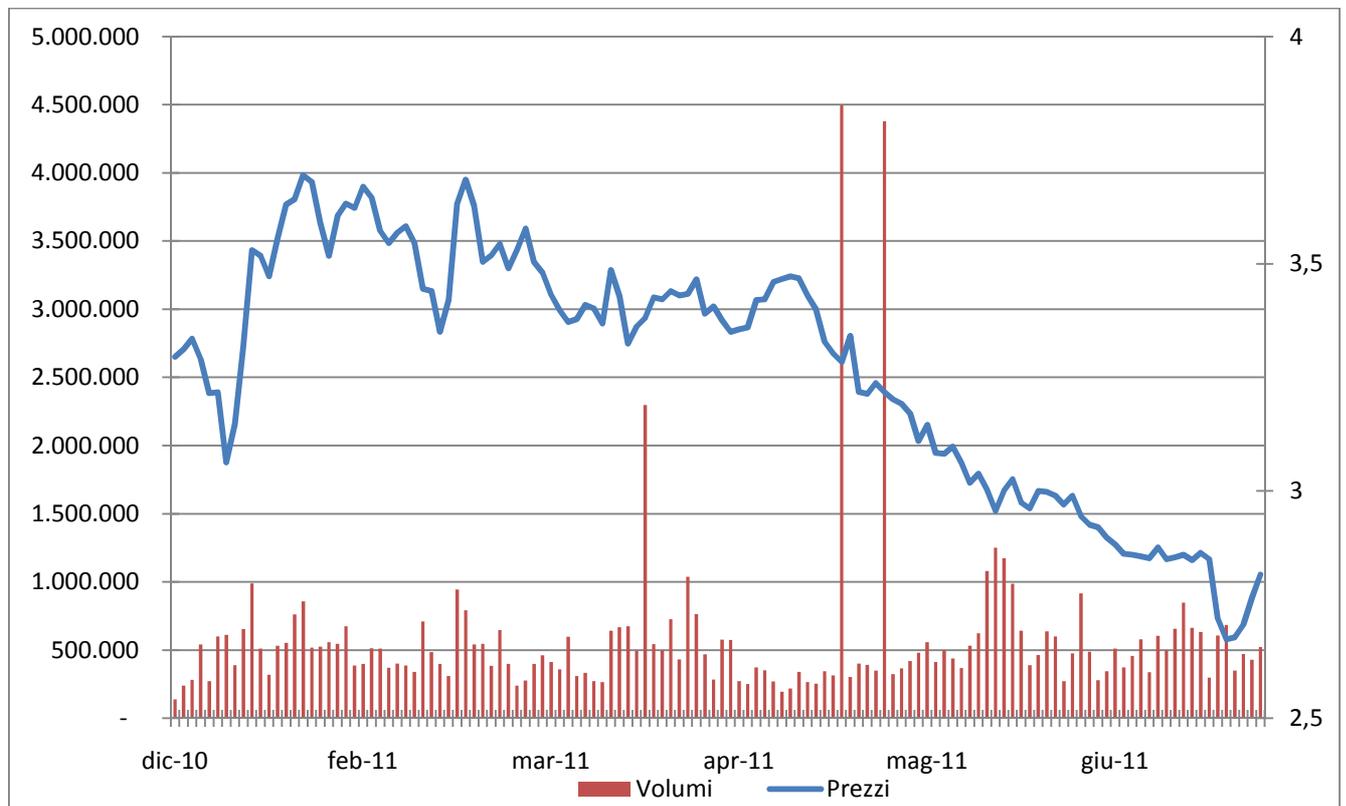
L'andamento del titolo Credito Valtellinese

Dopo una lieve ripresa nel mese di aprile, le quotazioni bancarie italiane sono tornate a scendere nel mese di maggio, e successivamente hanno risentito delle tensioni sul debito sovrano. Nei primi sei mesi dell'esercizio 2010 la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 3,269 euro, con un minimo di 2,674 euro registrato il 24 giugno e un massimo di 3,695 euro registrato il 21 gennaio.

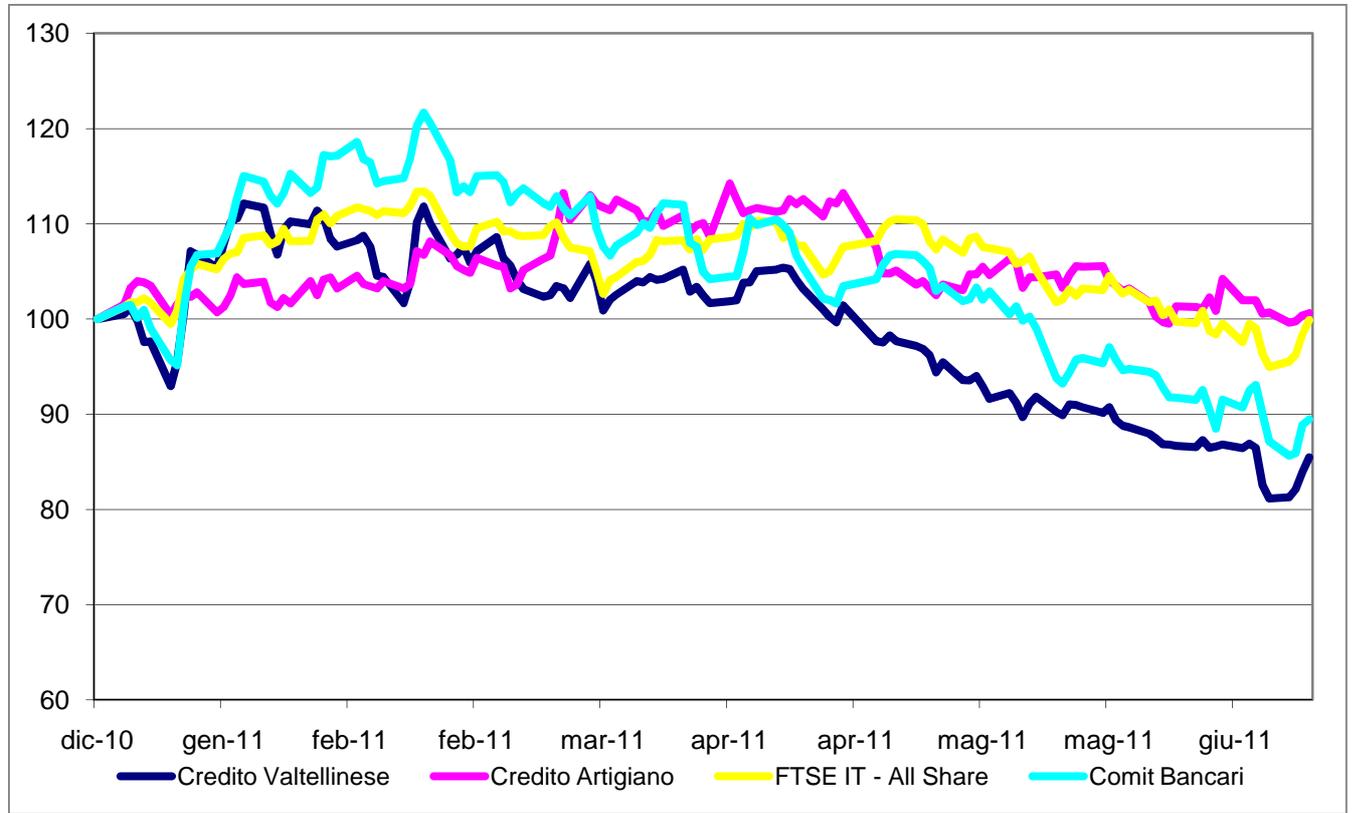
La quotazione media del semestre ha registrato una flessione di 0,8% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2010, mentre l'Indice Comit Bancari ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 10,5%.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel primo semestre 2011. Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese e Credito Artigiano con gli indici FTSE ALL-SHARE e COMIT BANCARI.

GRAFICO ANDAMENTO QUOTAZIONI CREDITO VALTELLINESE



ANDAMENTO COMPARATO CREDITO VALTELLINESE E CREDITO ARTIGIANO – FTSE IT ALL-SHARE – COMIT BANCARI



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 – I Aggiornamento della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	178.361	188.314	-5,29
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.192	232.741	-37,19
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.591.555	864.114	84,18
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	517.520	376.218	37,56
Crediti verso banche	775.176	1.089.160	-28,83
Crediti verso la clientela	22.819.881	22.004.043	3,71
Derivati di copertura	205	33	n.s.
Partecipazioni	215.943	230.079	-6,14
Attività materiali e immateriali (1)	1.237.408	1.249.824	-0,99
Altre voci dell'attivo (2)	786.940	526.268	49,53
Totale dell'attivo	28.269.181	26.760.794	5,64

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2011	31/12/2010	Var.%
Debiti verso banche	2.280.555	1.887.837	20,80
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.278.026	21.664.000	2,83
Passività finanziarie di negoziazione	9.856	14.683	-32,87
Derivati di copertura	42.420	-	-
Altre voci del passivo	1.099.490	660.283	66,52
Fondi a destinazione specifica (2)	216.168	247.141	-12,53
Patrimonio di pertinenza di terzi	264.517	283.982	-6,85
Patrimonio netto (3)	2.078.149	2.002.868	3,76
Totale del passivo	28.269.181	26.760.794	5,64

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi; di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

La raccolta da clientela

(milioni di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	13.644	13.254	2,9
Pronti contro termine	1.203	918	31,0
Depositi e altri debiti	991	880	12,6,
Totale Debiti verso la clientela	15.838	15.052	5,2
Titoli in circolazione	6.440	6.612	-2,6
Totale raccolta diretta	22.278	21.664	2,8
Risparmio amministrato	6.966	6.601	5,5
- Gestioni patrimoniali	2.723	2.943	-7,5
- Fondi comuni	1.338	1.312	2,0
- Risparmio assicurativo	1.714	1.753	-2,2
Totale risparmio gestito	5.775	6.008	- 3,9
Totale raccolta indiretta	12.741	12.609	1,1
Raccolta globale	35.019	34.273	2,2

Al 30 giugno 2011 la raccolta diretta da clientela si attesta a 22.278 milioni di euro con una crescita del 2,8% rispetto a dicembre dell'esercizio precedente. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una crescita accentuata, superiore al 30% per i pronti contro termine, un aumento del 3% nei conti correnti e depositi liberi, mentre in decelerazione del 2,6% la componente di raccolta obbligazionaria, compresa nei titoli in circolazione. La componente istituzionale, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Note assomma a 1.848 milioni di euro, in incremento di 118 milioni di euro circa rispetto a dicembre 2010.

L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 1.031 milioni di euro che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 714 milioni di euro.

L'aggiornamento annuale del Programma Euro Medium Term Note, sottoscritto il 9 giugno scorso, consentirà l'emissione di strumenti finanziari destinati ad investitori istituzionali internazionali sino ad un ammontare massimo di 3 miliardi di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 12.741 milioni di euro in leggero miglioramento rispetto a 12.609 milioni a fine esercizio, grazie alla crescita della componente "amministrata", che segna un aumento del 5,5% su dicembre e si attesta a 6.966 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 5.775 milioni di euro, sul medesimo periodo evidenzia una decelerazione del 3,9%.

Più in dettaglio, sono in diminuzione le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 2.723 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che si rappresenta in 1.714 milioni di euro, mentre in leggero incremento i fondi comuni, complessivamente pari a 1.338 milioni di euro.

Al 30 giugno 2011, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 35.019 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 2,2% rispetto a 34.273 milioni a dicembre 2010.

I crediti verso la clientela

(milioni di euro)	30.06.2011	31.12.2010	Variazione %
Conti correnti	7.224	7.120	1,5
Mutui	9.632	9.210	4,6
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	439	431	1,9
Altre operazioni	4.092	4.021	1,8
Attività deteriorate	1.433	1.222	17,3
Totale crediti netti	22.820	22.004	3,7
Rettifiche di valore	952	881	8,1
Totale crediti lordi	23.772	22.885	3,9

Alla chiusura del semestre i crediti verso la clientela si attestano a 22.820 milioni di euro e segnano un aumento del 3,7% rispetto a 22.004 milioni di euro a dicembre dello scorso anno a conferma della costante attenzione del Gruppo al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una dinamica accentuata dei mutui, in crescita del 5%, che raggiungono una consistenza di 9.632 milioni di euro, mentre registrano un leggero incremento i conti correnti, complessivamente pari a 7.224 milioni di euro (+ 1,5% rispetto a dicembre 2010) e le carte di credito, i prestiti personali e le cessioni del quinto, complessivamente pari a 439 milioni di euro (+ 1,9% rispetto a dicembre 2010).

La qualità del credito

Crediti deteriorati/crediti vs clienti	30.06.2011		31.12.2010			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	2.268	835	1.433	1.989	767	1.222
Sofferenze	1.273	763	510	1.173	709	464
Incagli	618	56	562	545	46	499
Esposizioni ristrutturate	91	6	85	77	4	73
Esposizioni scadute	286	10	276	194	8	186
B. Esposizioni in bonis	21.504	117	21.387	20.896	114	20.782
Totale	23.772	952	22.820	22.885	881	22.004

Alla chiusura del semestre, i crediti deteriorati complessivamente assommano a 1.433 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 952 milioni di euro, con un aumento del 17,3% rispetto a 1.222 milioni di euro dell'esercizio precedente, ancora risentendo della perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 510 milioni di euro a fronte di 464 milioni di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 9,8%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 2,2% pressoché invariata rispetto a fine anno.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 923 milioni di euro, con un aumento del 21,9% rispetto a 758 milioni di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta in 4,0% contro 3,4% a dicembre 2010.

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti *deteriorati* assommano a 835 milioni di euro rispetto ai 767 milioni di euro a dicembre 2010.

L'importo riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 763 milioni rispetto a 709 milioni di euro e attesta un grado di copertura – pressoché invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio – pari al 60%. L'importo riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 72 milioni di euro rispetto a 58 milioni di euro, con un grado di copertura del 7,2%, invariato rispetto a dicembre 2010.

Le attività / passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

Si riepiloga la composizione delle attività e passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza:

Strumenti finanziari	30.06.2011	31.12.2010	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Obbligazioni e altri titoli di debito	135,2	220,3	-38,6
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	8,8	10,2	-13,7
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	2,2	2,2	0,0
Totale attività di negoziazione	146,2	232,7	-37,2
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-9,9	-14,7	-32,7
Totale attività e passività di negoziazione	136,3	218,0	-37,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.521,1	792,6	91,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	70,4	71,5	-1,5
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	1.591,5	864,1	84,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Obbligazioni e altri titoli di debito	517,5	376,2	37,6
Totale attività finanziarie detenute sino a scadenza	517,5	376,2	37,6

Al 30 giugno 2011 le attività finanziarie di negoziazione registrano una consistenza di 146,2 milioni di euro rispetto a 232,7 milioni di euro a dicembre 2010; il portafoglio è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari. Le passività finanziarie di negoziazione assommano a 9,8 milioni di euro rispetto ai 14,7 dello scorso esercizio.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.592 milioni di euro rispetto a 864 milioni di euro a dicembre 2010, di cui 1.521,1 milioni di euro riguardano titoli di debito e 2,5 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La variazione dei titoli obbligazionari è dovuta agli acquisti di titoli di strato effettuati nel semestre. L'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, detenuti per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 518 milioni di euro contro 376 milioni a fine esercizio 2010 e sono rappresentate da titoli di stato e da titoli obbligazionari emessi da banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Con riferimento all'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che il Gruppo ha sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS – Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R – Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paese	Portafoglio				Totale	Riserva AFS (*)
	AFS	HFT	HTM	L&R		
Italia	1.506.832	25.168	13.257	-	1.545.257	-23.144
Germania	-	1	-	3.418	3.419	-
Altri Paesi	-	15	-	-	15	-
Totale complessivo	1.506.832	25.184	13.257	3.418	1.548.691	-23.144

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Gli impieghi si riferiscono a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative nella sezione "Politiche contabili".

Le Partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2011, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 216 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 230 milioni a fine esercizio 2010, principalmente per effetto dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta nella Banca di Cividale, come più ampiamente rappresentato in altra parte delle presente Relazione.

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il portafoglio è principalmente composto dalle partecipazioni di seguito elencate (dati in migliaia di euro).

Descrizione	% possesso al 30.06.11	valori di carico al 30.06.11	% possesso al 31.12.10	valori di carico al 31.12.10
Banca di Cividale S.p.A.	20	75.444	25	94.922
Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,41	131.380	20,41	126.848
Altre	-	9.119	-	8.309
Totale		215.943		230.079

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Al 30 giugno 2011 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 2.078 milioni di euro, rispetto ai 2.003 milioni di euro a dicembre 2010.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	30/06/2011		31/12/2010	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	2.169.989	41.595	2.083.414	52.804
<i>Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:</i>				
- consolidate integralmente	36.857	36.857	50.261	50.261
- valutate al patrimonio netto	8.004	8.004	20.753	20.753
<i>Ammortamento delle differenze positive</i>				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(119.674)	-	(119.674)	-
<i>Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:</i>				
- società consolidate integralmente	(101.523)		(101.391)	
- società valutate al patrimonio netto	85.368	(1.236)	69.733	
<i>Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:</i>				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(51.164)	-	(56.477)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
<i>Altre rettifiche di consolidamento:</i>				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	2.450	(2.163)	3.480	1.952
- altre rettifiche	(3.322)	384	(3.708)	37
Saldi come da bilancio consolidato	2.078.149	32.277	2.002.868	69.330

L'ammortamento delle differenze positive (relativo agli anni precedenti) fa riferimento all'ammortamento degli avviamenti effettuati prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2011 assomma a 2.119 milioni di euro rispetto a 2.013 milioni di euro al 31 dicembre 2010. La variazione è riconducibile principalmente alla conversione di una quota del Prestito Obbligazionario Convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni. A fine semestre sono infatti risultate sottoscritte complessivamente 34.527.157 azioni ordinarie Creval, a seguito sia dell'esercizio della facoltà di Conversione del Valore Nominale in Scadenza prevista dal Regolamento del POC, sia della facoltà di conversione anticipata del POC ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile. Le azioni emesse hanno comportato un incremento patrimoniale netto pari a 98.402 migliaia di euro.

Le attività di rischio ponderate assommano a 21.858 milioni di euro, rispetto a 21.143 milioni di euro a dicembre 2010.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 6,58% rispetto a 6,31% al 31 dicembre 2010. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 9,70%, rispetto a 9,52% a fine dicembre 2010.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (milioni di euro)	30.06.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	1.437	1.333
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	686	684
Elementi da dedurre	4	5
Patrimonio di vigilanza	2.119	2.012
Patrimonio di terzi livello	-	1
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.119	2.013
Rischi di credito	1.614	1.562
Rischi di mercato	13	8
Rischio operativo	121	121
Requisiti prudenziali	1.749	1.691
Attività di rischio ponderate	21.858	21.143
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>core capital ratio</i>)	6,58%	6,31%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>total capital ratio</i>)	9,70%	9,52%

I risultati economici

Si riporta lo schema di conto economico consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Margine di interesse	251.866	237.303	6,14
Commissioni nette	149.034	139.060	7,17
Dividendi e proventi simili	1.299	2.108	-38,38
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	7.992	6.806	17,43
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	11.477	17.919	-35,95
Altri oneri/proventi di gestione (4)	8.140	8.354	-2,56
Proventi operativi	429.808	411.550	4,44
Spese per il personale	(175.542)	(166.757)	5,27
Altre spese amministrative (2)	(89.312)	(89.782)	-0,52
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(19.889)	(19.858)	0,16
Oneri operativi	(284.743)	(276.397)	3,02
Risultato netto della gestione operativa	145.065	135.153	7,33
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(72.610)	(67.106)	8,20
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.159)	(1.477)	46,17
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	1.360	63	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.656	66.633	7,54
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.597)	(31.768)	8,91
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.059	34.865	6,29
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.782)	(5.414)	-11,67
Utile del periodo	32.277	29.451	9,60

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (25.508 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 25.695 migliaia di euro nel 1° semestre 2010);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (3.033 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 3.297 migliaia di euro nel 1° semestre 2010)

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I **proventi operativi**, complessivamente pari a 430 milioni di euro rispetto a 412 milioni di euro del primo semestre 2010, evidenziano una crescita del 4,4%. Il margine di interesse si attesta a 252 milioni di euro rispetto a 237 milioni di euro e registra un incremento del 6,1% su base annua, beneficiando della ripresa dei tassi di mercato in atto a partire dal quarto trimestre dello scorso anno. Positiva è la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 149 milioni di euro, segnando un progresso del 7,2% rispetto a 139 milioni di euro del periodo di raffronto. Nel dettaglio, aumentano le commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento (+ 12,9 %) e quelle per operazioni di credito (+ 17,4%), mentre sostanzialmente stabili sono le commissioni per la gestione di conti correnti e in leggero aumento (+ 2,2 %) le commissioni relative ai servizi di intermediazione finanziaria.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto pari a 8 milioni di euro sono in aumento del 17,4% rispetto a 6,8 milioni di euro del primo semestre 2010.

La volatilità che ha caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nell'intero semestre, in maniera ancor più accentuata nel secondo trimestre, ha influenzato il risultato dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto di AFS, che si attesta a 11,5 milioni di euro, rispetto a 17,9 del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 285 milioni di euro, sono in aumento del 3% rispetto a giugno 2010. In dettaglio, il costo del personale, pari a 175,5 milioni di euro contro 166,8 milioni, segna un incremento del 5,3%, mentre in moderata decelerazione sono le altre spese amministrative, che si attestano a 89,3 milioni di euro rispetto a 89,8 milioni di euro del periodo di raffronto.

Il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 66,2% rispetto a 67,2% a giugno dello scorso anno.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 145 milioni di euro e segna un incremento superiore al 7% in rapporto a 135 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche su crediti assommano a 72,6 milioni di euro, in aumento dell'8,2% rispetto a 67,1 milioni di euro del primo semestre 2010, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 63 basis point, rispetto a 61 b.p. dell'esercizio scorso.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 71,7 milioni di euro, con un progresso del 7,5% rispetto a 66,6 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 34,6 milioni di euro, tenuto anche conto dell'aumento dell'IRAP previsto dalla recente manovra economica, che incide per 2 milioni di euro, rispetto a 31,8 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli utili di pertinenza di terzi, pari a 4,8 milioni di euro, contro 5,4 milioni a giugno dello scorso anno, determinano infine un risultato netto di periodo pari a 32,3 milioni di euro con un incremento dell'9,6%.

Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale

I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo definito ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo. Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti infragrupo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria (es. Bancaperta), nonché a rapporti contrattuali per la prestazione di servizi di assistenza e consulenza (es. Deltas, Bankadati, Stelling) ovvero l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente (es. ancora Bancaperta e Mediocreval).

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante il semestre in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 24 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate", documento pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/cvcorporateGovernance.html> che definisce gli obblighi procedurali e informativi cui attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime operazioni.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso del semestre è proseguita pertanto secondo i consolidati principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel citato documento. La definizione dei rapporti contrattuali infragrupo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni relative all'incidenza delle operazioni con parti correlate diverse da rapporti infragrupo, elisi in sede di consolidamento dei dati, sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico, corredate da tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella specifica sezione delle Note Illustrative.

Oltre alle operazioni dettagliate nell'ambito della presente Relazione, nessun'altra operazione atipica o inusuale infragrupo ovvero con altre parti correlate è stata effettuata nel corso del semestre.

Il presidio dei rischi

L'individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali, strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, il rischio strategico, di *compliance* e di reputazione, nonché il rischio derivante da cartolarizzazione.

Nel corso del periodo in esame il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio residuo

Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, al rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi, per settori economici e per aree geografiche, e al rischio residuo.

Il rischio di mercato

Come più in dettaglio rappresentato in altra parte della presente Relazione, alla data di riferimento il portafoglio presenta un profilo di rischio relativamente contenuto.

Il rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta.

Il rischio di liquidità

L'analisi della situazione di liquidità non evidenzia elementi di tensione nelle fasce temporali considerate. Dal punto di vista strutturale, che attiene al mantenimento di un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento, l'analisi evidenzia un equilibrato profilo di liquidità.

I rischi operativi

Secondo le disposizioni di vigilanza si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Non si evidenziano profili significativi relativamente alla rischiosità operativa, che permane contenuta.

Il rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; include il rischio da partecipazioni.

Nella definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale sono adeguatamente considerati tutti gli eventi o fattori di rischio ragionevolmente prevedibili e interdipendenti che possono tradursi in un aumento dei rischi ovvero rivelarsi opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Non si rileva alcun elemento che possa aver modificato o possa modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* considerati ai fini del rischio di reputazione.

Il rischio di compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

È il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

In relazione alla struttura dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2009 si rileva un rischio specifico, cosiddetto di "*cross collateralization*", che tipicamente sorge nell'ambito di un'operazione *multi-originator*, che prevede l'attribuzione ad ogni banca di una parte di titoli *senior* e una parte di titoli *junior* dell'emissione. Sussiste pertanto una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento, superiore alle attese, del portafoglio crediti cartolarizzati dalle banche che partecipano all'operazione e non appartengono al Gruppo.

Per le informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi si rimanda alla specifica sezione delle Note Illustrative.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativo alle informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella specifiche sezioni delle Note Illustrative.

Sondrio, 25 agosto 2011

Il Consiglio di Amministrazione

La prevedibile evoluzione delle gestione e i fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Lo scenario macroeconomico è soggetto a un'incertezza elevata. I principali rischi sono connessi con il prevedibile rallentamento della ripresa internazionale e con l'evoluzione della crisi dei debiti sovrani europei. Nelle ultime settimane le tensioni si sono acuite ed estese, creando condizioni di elevata volatilità sui mercati finanziari, e interessando anche il nostro paese, laddove le prospettive di crescita permangono fragili.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione esprime prudenti valutazioni sull'andamento gestionale nella restante parte dell'anno, con risultati attesi sostanzialmente coerenti con quelli evidenziati nel primo semestre.

Ad eccezione di quanto illustrato nel contesto della presente Relazione relativamente allo stato di attuazione delle operazioni societarie di fusione, previste nell'ambito del Piano strategico 2011 - 2014 del Gruppo Creval, dopo la chiusura del semestre non si è verificato alcun altro evento di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ovvero sulla rappresentazione della medesima.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI**Stato Patrimoniale Consolidato****(in migliaia di euro)**

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	178.361	188.314
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.192	232.741
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.591.555	864.114
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	517.520	376.218
60. Crediti verso banche	775.176	1.089.160
70. Crediti verso clientela	22.819.881	22.004.043
80. Derivati di copertura	205	33
100. Partecipazioni	215.943	230.079
120. Attività materiali	468.335	477.442
130. Attività immateriali	769.073	772.382
di cui:		
- avviamento	711.688	711.668
140. Attività fiscali	172.385	200.084
a) correnti	41.389	81.160
b) anticipate	130.996	118.924
160. Altre attività	614.555	326.184
Totale dell'attivo	28.269.181	26.760.794

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	2.280.555	1.887.837
20. Debiti verso clientela	15.838.248	15.052.144
30. Titoli in circolazione	6.439.778	6.611.856
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.856	14.683
60. Derivati di copertura	42.420	-
80. Passività fiscali:	93.355	122.048
a) correnti	66.924	96.677
b) differite	26.431	25.371
100. Altre passività	1.099.490	660.283
110. Trattamento di fine rapporto del personale	62.139	62.520
120. Fondi per rischi e oneri:	60.674	62.573
a) quiescenza e obblighi simili	31.454	31.372
b) altri fondi	29.220	31.201
140. Riserve da valutazione	22.489	25.991
160. Strumenti di capitale	197.825	197.825
170. Riserve	60.436	41.585
180. Sovrapprezzi di emissione	822.967	845.590
190. Capitale	945.605	824.759
200. Azioni proprie (-)	-3.450	-2.212
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	264.517	283.982
220. Utile del periodo (+/-)	32.277	69.330
Totale del passivo e del patrimonio netto	28.269.181	26.760.794

Conto Economico Consolidato**(in migliaia di euro)**

VOCI	1° Sem 2011	1° Sem 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	424.869	360.733
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(173.003)	(123.430)
30. Margine di interesse	251.866	237.303
40. Commissioni attive	162.392	149.549
50. Commissioni passive	(13.358)	(10.489)
60. Commissioni nette	149.034	139.060
70. Dividendi e proventi simili	1.299	2.108
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.092	16.304
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(253)	(11)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.638	1.626
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	492	830
d) passività finanziarie	1.146	796
120. Margine di intermediazione	413.676	396.390
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(72.610)	(67.106)
a) crediti	(72.041)	(63.755)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59)	(3.084)
d) altre operazioni finanziarie	(510)	(267)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	341.066	329.284
180. Spese amministrative:	(290.362)	(282.234)
a) spese per il personale	(175.542)	(166.757)
b) altre spese amministrative	(114.820)	(115.477)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.159)	(1.477)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.276)	(11.914)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.580)	(4.647)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.615	30.752
230. Costi operativi	(278.762)	(269.520)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	9.301	6.806
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	51	63
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	71.656	66.633
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.597)	(31.768)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	37.059	34.865
320. Utile del periodo	37.059	34.865
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.782)	(5.414)
340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	32.277	29.451
Utile base per azione (basic EPS) - in euro	0,10	0,09
Utile diluito per azione (diluted EPS) - in euro	0,08	0,08

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato*(in migliaia di euro)*

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010
10. Utile del periodo	37.059	34.865
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.184)	(3.972)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	670	319
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(514)	(3.653)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	36.545	31.212
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(7.770)	(4.976)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	28.775	26.236

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2011 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2011 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva 30.06.2011				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	933.671		933.671			-8.642	120.846							945.605	100.270
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	941.825		941.825			-4.497	-22.623							822.967	91.738
Riserve:															
a) di utili	90.871		90.871	24.796		-39.301	3.155				28.974			59.720	48.775
b) altre	2.724		2.724											716	2.008
Riserve da valutazione	40.547		40.547			-484						-514		22.489	17.060
Strumenti di capitale	197.825		197.825											197.825	
Azioni proprie	-2.327		-2.327				2.251	-3.490						-3.450	-116
Utile del periodo	81.714		81.714	-24.796	-56.918							37.059		32.277	4.782
Patrimonio netto del gruppo	2.002.868		2.002.868		-48.058	-20.784	103.629	-3.489			15.208	28.775	2.078.149		
Patrimonio netto di terzi	283.982		283.982		-8.860	-32.140	0	-1			13.766	7.770		264.517	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2010 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2010 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	847.143		847.143			-9.250								728.668	109.225
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	937.916		937.916			-1.618	-213							839.191	96.894
Riserve:															
a) di utili	86.754		86.754	42.495		-13.400					-15.154			48.235	52.460
b) altre	2.724		2.724			82								793	2.013
Riserve da valutazione	64.553		64.553			233						-3.653		43.368	17.765
Strumenti di capitale	197.825		197.825											197.825	0
Azioni proprie	-761		-761				3.051	-5.426						-3.021	-115
Utile del periodo	88.161		88.161	-42.495	-45.666							34.865		29.451	5.414
Patrimonio netto del gruppo	1.927.074		1.927.074		-36.319	-14.853	2.838	-5.312			-15.154	26.236	1.884.510		
Patrimonio netto di terzi	297.241		297.241		-9.347	-9.100		-114				4.976			283.656

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto*(in migliaia di euro)*

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	68.012	129.442
- interessi attivi incassati (+)	407.853	363.735
- interessi passivi pagati (-)	-188.510	-122.258
- dividendi e proventi simili (+)	1.299	2.108
- commissioni nette (+/-)	148.880	138.396
- spese per il personale (-)	-171.312	-163.345
- altri costi (-)	-106.215	-84.539
- altri ricavi (+)	35.450	36.985
- imposte e tasse (-)	-59.433	-41.640
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.475.503	-301.734
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.136	37.837
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-724.800	77.377
- crediti verso clientela	-886.801	-868.254
- crediti verso banche: a vista	28.054	76.631
- crediti verso banche: altri crediti	313.549	199.939
- altre attività	-295.641	174.736
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.536.240	303.786
- debiti verso banche: a vista	14.361	-141.807
- debiti verso banche: altri debiti	350.443	-388.119
- debiti verso clientela	808.471	157.162
- titoli in circolazione	-132.686	405.737
- passività finanziarie di negoziazione	399	1.701
- altre passività	495.252	269.112
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	128.749	131.494
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23.800	6.240
- vendite di partecipazioni	19.044	1.493
- dividendi incassati su partecipazioni	3.970	4.747
- vendite di attività materiali	451	-
- vendite di attività immateriali	0	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	335	-
2. Liquidità assorbita da	-202.569	-88.469
- acquisti di partecipazioni	-	-1.777
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-141.812	-65.070
- acquisti di attività materiali	-7.641	-9.270
- acquisti di attività immateriali	-1.730	-6.257
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-51.386	-6.095
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-178.769	-82.229
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	96.985	-18.047
- distribuzione dividendi e altre finalità	-56.918	-45.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.067	-63.713
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-9.953	-14.448

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	1° Sem 201	1° Sem 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	188.314	186.153
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-9.953	-14.448
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	178.361	171.705

NOTE ILLUSTRATIVE

Politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese, è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF").

Nella predisposizione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 –Bilanci intermedi - sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, documento al quale si fa pertanto rinvio, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2011 riguardano lo Ias 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate. Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utile di alcune categorie di immobili incrementandone la relativa durata. Nel semestre la variazione ha comportato la riduzione delle quote di ammortamento per un importo pari a 0,9 milioni di euro.

Nella redazione della Relazione semestrale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. Anche per esse si fa rinvio al bilancio annuale 2010. Si segnala che i processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2010 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari del periodo sono classificati tra attività operativa, di investimento e di provvista.

Con riferimento al Conto economico relativo al primo semestre 2010 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocatione del costo dell'acquisizione di Banca Cattolica S.p.a. completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Nel presente documento, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, i dati economici riferiti al primo semestre 2010 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocatione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione (23 novembre 2009). Sono stati quindi inclusi maggiori interessi attivi per un importo pari a 247 mila euro e maggiori imposte per un importo di 80 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 30 mila euro, si rileva una riduzione del risultato relativo al primo semestre 2010 per un importo pari

a 138 mila euro. Si è provveduto ad adeguare coerentemente tutta l'informativa economica e patrimoniale inerente.

In seguito alle specifiche emanate da Banca d'Italia della lettera del 16 febbraio 2011, nel periodo di confronto si è provveduto alla riclassifica dei costi di formazioni dalla voce "180.b Altre spese amministrative" alla voce "180.a Spese per il personale" per un importo pari a 669 migliaia di euro.

Prospettive aziendali, principali rischi ed incertezze

Gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2011 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito delle Note Illustrative, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici degli aggregati patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine semestre sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2010, al quale si fa pertanto rinvio.

Per quanto concerne le partecipazioni le analisi effettuate ed i relativi test non hanno fatto emergere riduzioni di valore.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita e agli avviamenti si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa alla composizione delle principali voci patrimoniali.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Con riferimento all'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che, come riportano nella relazione intermedia sulla gestione, il Gruppo ha sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS – Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R – Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paese	Portafoglio				Totale	Riserva AFS (*)
	AFS	HFT	HTM	L&R		
Italia	1.506.832	25.168	13.257	-	1.545.257	-23.144
Germania	-	1	-	3.418	3.419	-
Altri Paesi	-	15	-	-	15	-
Totale complessivo	1.506.832	25.184	13.257	3.418	1.548.691	-23.144

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Gli impieghi si riferiscono a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali. Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio titoli	Scadenze					Totale
	Entro 2012	Entro 2014	Entro 2016	Entro 2021	Entro 2031	
AFS	66.147	199.217	294.179	314.362	632.927	1.506.832
HFT	17.708	2.940	3.496	962	62	25.168
HTM	-	13.257	-	-	-	13.257
Totale complessivo	83.855	215.414	297.675	315.324	632.989	1.545.257

Si specifica che, al 30 giugno 2011, i titoli rappresentati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

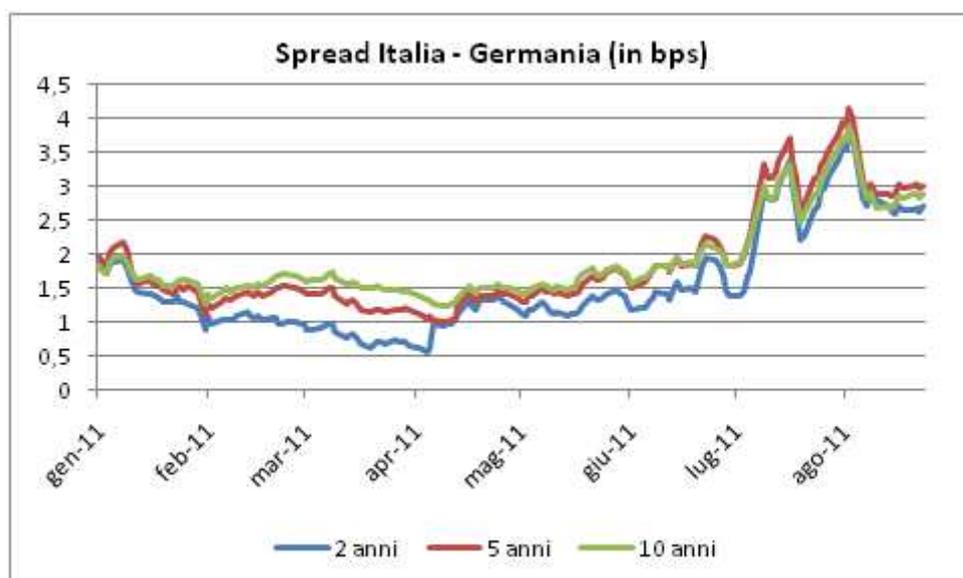
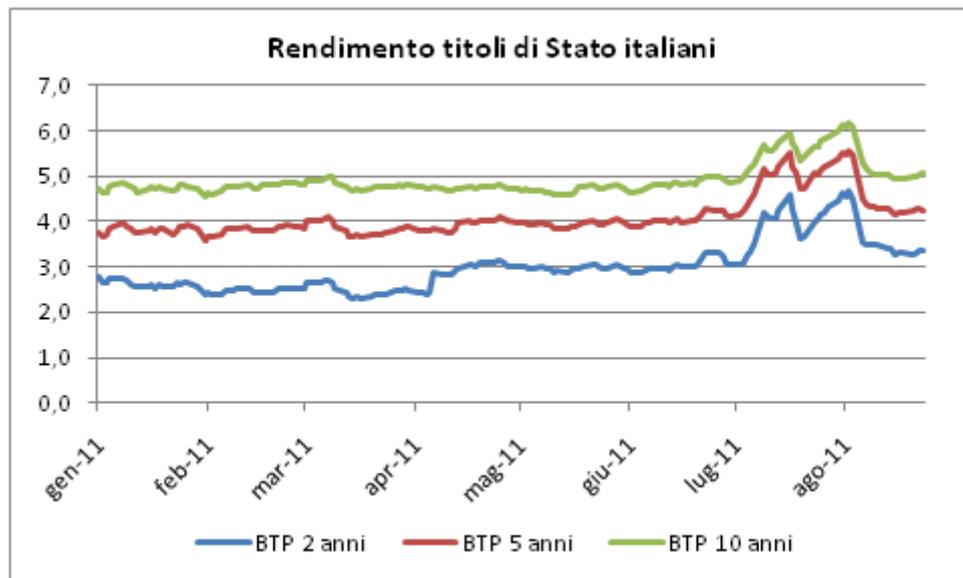
Successivamente al 30 giugno 2011 l'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari non si è modificata in modo significativo ed è sostanzialmente legata a titoli dello Stato italiano. La valutazione dei titoli di debito ha subito gli effetti derivanti dalla dinamica dei mercati sotto riportata.

Nel corso del mese di luglio e agli inizi di agosto, sul clima di mercato hanno pesato segnali negativi non attesi relativi alle prospettive di ripresa economica, unitamente alle frequenti revisioni al ribasso delle attese di crescita del PIL dei principali Paesi. L'incertezza generata dalla questione del massimale sul debito pubblico negli Stati Uniti, che ha portato al declassamento da parte dell'agenzia di Rating S&P, ha ulteriormente contribuito a minare la fiducia dei mercati ed al significativo incremento della volatilità implicita di questi ultimi. Rispetto alla situazione di fine semestre, i differenziali di rendimento tra obbligazioni sovrane all'interno dell'area Euro sono risultati in marcato aumento, principalmente per paesi come Italia e Spagna per i quali i timori sulla tenuta dei conti pubblici sono più forti. L'ampliamento del differenziale ha prodotto una significativa riduzione dei corsi dei titoli di Stato italiani, trascinando al ribasso anche i principali mercati azionari. Segnali di ripresa di fiducia da parte degli investitori sono stati riscontrati nella seconda parte del mese di agosto, in seguito alle misure annunciate a livello europeo, anche se la volatilità dei mercati permane elevata.

Nel periodo compreso tra la fine di giugno e agosto, il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai titoli governativi tedeschi ha fatto registrare i livelli e le variazioni giornaliere più elevati dall'adozione della moneta unica. Il massimo assoluto è stato raggiunto - in concomitanza con le tensioni per l'innalzamento del tetto sul debito pubblico americano ed il declassamento da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's - nella giornata del 4 agosto, quando il differenziale sui titoli a 5 anni si è attestato a 414 bps e quello sui titoli a 10 anni a 385 bps.

In pari data sono stati toccati anche i massimi dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, che sulle scadenze dei 2, 5 e 10 anni hanno raggiunto, rispettivamente, il 4,69%, il 5,58% ed il 6,20%. Nei giorni successivi, grazie agli interventi della BCE, sia i rendimenti che gli spread hanno rapidamente segnato una considerevole riduzione, pur mantenendosi su livelli ancora elevati.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica del rendimento dei titoli di Stato italiani e dello spread Italia - Germania dall'inizio del 2011.



Fonte: Bloomberg

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene,

congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	945.605			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,86	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	43,13	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	100,00	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	45,73	
				A.1.2	30,84	
				A.1.3	23,41	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	99.346	A.1.1	95,15	
7. Bankadati Soc. Cons. P.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	37,00	
				A.1.2	33,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	2,00	
				A.1.14	1,00	
				A.1.15	4,00	
				A.1.16	1,00	
				A.1.18	2,00	
				A.1.20	2,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas Soc. Cons. P.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	37,00	
				A.1.2	37,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.10	1,00	

				A.1.12	1,00
				A.1.13	2,00
				A.1.14	1,00
				A.1.15	4,00
				A.1.16	1,00
				A.1.18	2,00
				A.1.20	2,00
10. Creset S.p.A.	Sondrio	1	5.720	A.1.1	100,00
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,99
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00
18 . Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone	1	1.644	A.1.1	99,35
19 . Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1	303	A.1.1	20,00
				A.1.2	10,00
				A.1.3	10,00
				A.1.4	10,00
				A.1.6	10,00
				A.1.13	10,00
20 . Credito del Lazio S.p.A.	Frosinone	1	180	A.1.1	87,55
21 . Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.4	51,00
22 . Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

Le principali variazioni nelle quote partecipative si riferiscono alle operazioni poste in essere secondo quanto definito dal Piano Strategico 2011 - 2014 del Gruppo Credito Valtellinese già descritte nella relazione intermedia sulla gestione nella sezione "Il nuovo piano strategico 2011-2014". In particolare si segnala la cessione infragruppo di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria, l'offerta Pubblica di Acquisto della totalità delle azioni di Banca Cattolica, l'acquisto di partecipazioni di minoranza di Credito del Lazio e la revisione degli accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale che ha previsto l'acquisizione del 10% del capitale sociale della Banca dell'Artigianato dell'Industria dalla Banca Popolare di Cividale. Tali operazioni hanno comportato l'acquisto di quote di minoranza delle società controllate. Come previsto dai principi contabili tali operazioni sono considerate alla stregua di transazioni tra soci e quindi sono state contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

2. Altre informazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo alla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.188	44.913	1.091	93.885	137.765	1.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.520.110	10.929	60.516	784.738	17.666	61.710
4. Derivati di copertura	-	205	-	-	33	-
Totale	1.620.298	56.047	61.607	878.623	155.464	62.801
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.873	3.983	-	9.995	4.688	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	42.420	-	-	-	-
Totale	5.873	46.403	-	9.995	4.688	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'incremento evidenziato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 1 è da ricollegare all'acquisto di titoli di stato effettuato nel semestre, mentre la diminuzione nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 2 è riconducibile alla cessione o rimborso di titoli del comparto.

Nel primo semestre 2011, si sono registrati, nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, trasferimenti prevalentemente tra il livello 1 e 2 per effetto della modifica della significatività del mercato di quotazione di riferimento.

All'interno del portafoglio delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione si rilevato passaggi di attività da livello 1 a livelli 2 per un importo pari 8 milioni di euro e da Livello 2 a livello 1 per 21 milioni di euro.

Composizioni delle principali voci patrimoniali

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	245.707	113.456
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	245.707	113.056
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	400
B. Crediti verso banche	529.469	975.704
1. Conti correnti e depositi liberi	65.027	93.081
2. Depositi vincolati	3.803	18.002
3. Altri finanziamenti:	135.392	315.240
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	135.392	315.240
4. Titoli di debito	325.247	549.381
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	325.247	549.381
Totale (valore di bilancio)	775.176	1.089.160
Totale (fair value)	773.354	1.084.738

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.224.005	607.104	7.120.031	456.848
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	9.631.783	625.615	9.209.871	620.050
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	438.759	16.679	431.269	17.208
5. Leasing finanziario	1.208.365	73.280	1.232.174	46.934
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.869.544	110.348	2.774.301	81.039
8. Titoli di debito	14.399	-	14.318	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	14.399	-	14.318	-
Totale (valore di bilancio)	21.386.855	1.433.026	20.781.964	1.222.079
Totale (fair value)	21.725.737	1.471.476	21.121.488	1.253.368

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	1.500.084	1.050.008
2. Debiti verso banche	780.471	837.829
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61.161	46.800
2.2 Depositi vincolati	267.115	28.459
2.3 Finanziamenti	447.202	760.251
2.3.1 pronti contro termine passivi	148.638	547.303
2.3.2 altri	298.564	212.948
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.993	2.319
Totale	2.280.555	1.887.837
Fair value	2.266.721	1.878.625

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	13.644.442	13.253.941
2. Depositi vincolati	783.613	596.777
3. Finanziamenti	1.243.317	981.110
3.1 pronti contro termine passivi	1.202.942	918.108
3.2 altri	40.375	63.002
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	48.755	79.201
5. Altri debiti	118.121	141.115
Totale	15.838.248	15.052.144
Fair value	15.835.515	15.050.992

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	98.275	36.904	-	90.656	129.674	-
2. Titoli di capitale	1.910	29	-	3.215	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.730	1.091	-	5.853	1.091
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	100.185	42.663	1.091	93.871	135.556	1.091
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3	2.250	-	14	2.209	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	3	2.250	-	14	2.209	-
Totale (A+B)	100.188	44.913	1.091	93.885	137.765	1.091

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.509.924	10.822	374	774.706	17.559	374
2. Titoli di capitale	10.186	-	57.799	10.032	-	59.872
3. Quote di O.I.C.R.	-	107	2.343	-	107	1.464
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.520.110	10.929	60.516	784.738	17.666	61.710

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

L'incremento evidenziato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 1 è da ricollegare all'acquisto di titoli di stato italiani effettuato nel semestre. L'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, detenuti per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing.

Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2011						31/12/2010		
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	517.520	65.328	449.299	-	376.218	13.571	359.022	-	
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	517.520	65.328	449.299	-	376.218	13.571	359.022	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota
B. Imprese				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,41
4. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	19,00
5. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	20,00
6. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	20,00
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	8,59
10. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66
11. Finanziaria Laziale S.p.A.	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00
12. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00
13. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00
14. Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	22,71

Legenda:

Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto;
2 = influenza notevole.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato 30.06.2011
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	944	62	740	387
A.2 sottoposte a influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	14.874	1.001	6.397	2.912
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	6.895.561	94.766	617.860	131.380
3. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	5.297	862	3.079	722
4. Banca di Cividale S.p.A.	3.678.766	3.360	239.815	75.444
5. Sondrio Città Futura S.r.l.	7.629	-42	40	39
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	11.720	905	529	1
7. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	8.996	-37	85	13
8. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	852	-121	412	50
9. Istifid S.p.A.	6.063	186	3.635	1.584
10. Finanziaria Laziale S.p.A.	3.648	-17	600	130
11. Adamello S.p.A.	10.348	-96	10.296	692
12. Miri & Giò S.p.A.	12.233	-34	5.966	1.790
13. Valtellina Golf Club	7.841	4	3.137	799

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2010 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti. Il valore di bilancio consolidato si riferisce al periodo in corso.

I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore		Fair value		Valore		Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	6.249.082	1.015.448	5.133.164	-	6.386.826	645.713	5.577.101	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.249.082	1.015.448	5.133.164	-	6.368.826	645.713	5.577.101	-
2. altri titoli	190.696	-	190.696	-	243.030	-	243.006	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	190.696	-	190.696	-	243.030	-	243.006	-
Totale	6.439.778	1.015.448	5.323.860	-	6.611.856	645.713	5.820.107	-

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2011				31/12/2010			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	5.873	3.983	-	X	9.995	4.688	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	X	5.873	3.983	-	X	9.995	4.688	-
Totale (A+B)	-	5.873	3.983	-	-	9.995	4.688	-

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Composizione per tipologia di copertura e per livelli dei derivati di copertura

	30/06/2011			31/12/2010		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati di copertura con FV positivo:	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	205	-	-	33	-
B. Derivati di copertura con FV negativo:	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	42.420	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del semestre sono stati acquistati titoli di Stato italiani a tasso fisso per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, che sono stati inseriti nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita; l'esposizione al rischio di tasso generata da queste posizioni, tutte a lunga scadenza, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing. I test di efficacia della copertura, effettuati con cadenza mensile, hanno dato esito positivo. Nella tabella che precede è riportato il fair value dei derivati di copertura.

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali"

Attività/Valori	30/06/2011	31/12/2010
Attività materiali		
1.1 di proprietà	468.335	477.442
a) terreni e fabbricati	422.612	431.062
b) mobili	30.959	29.460
c) impianti elettronici	4.507	5.063
d) altre	10.257	11.857
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
Totale	468.335	477.442

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	711.688	X	711.688
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	711.688	X	711.688
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	57.385	-	60.694	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	57.385	-	60.694	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	948	-
b) altre attività	57.385	-	59.746	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	57.385	711.688	60.694	711.688

Si specifica che con riferimento agli avviamenti iscritti, sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU (per le quali non è stata apportata alcuna modifica, né di definizione né di perimetro, rispetto a quanto fatto al 31 dicembre 2010). In particolare:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari previsionali analitici per il periodo 2011-2014, non sono emerse necessità di sostanziali cambiamenti delle previsioni utilizzate ai fini dell'impairment test del Bilancio 2010. Sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno con le previsioni sopra citate evidenziando un rallentamento nel primo semestre dello sviluppo della raccolta retail, a seguito della crescita negativa del reddito disponibile in termini reali da parte delle famiglie e della crescita del tasso di disoccupazione, e della raccolta indiretta gestita a causa della notevole incertezza che ha caratterizzato il mercato dei capitali. In tale contesto comunque i principali indicatori economici si sono attestati su livelli sostanzialmente coerenti con le previsioni, anche grazie alla crescita dei tassi interbancari registrata nel 2011 in relazione alla politica più restrittiva assunta dalla BCE al fine di tenere sotto controllo la stabilità dei prezzi. Si evidenzia che nel corso dell'anno si ritengono possibili lievi contrazioni dei flussi di breve periodo senza significativi impatti sul medio lungo termine relativamente al margine di interesse e al costo del credito a causa dell'indebolimento del ciclo economico, della revisione verso il basso delle prospettive di crescita, delle nuove ulteriori ipotesi di previsione sui tassi dopo il rialzo di luglio e di un più lento rientro del premio per il rischio sui titoli di stato italiani;
- con riferimento ai tassi di crescita dei flussi finanziari, ai fini della stima del cosiddetto "terminal value", sono stati aggiornati gli indicatori già utilizzati per gli impairment test dei bilanci precedenti; in particolare è stato rideterminato il tasso di crescita a lungo termine che si conferma in linea con gli stessi livelli di quello utilizzato nell'impairment test 2010;
- con riferimento ai tassi di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento degli stessi sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2011.

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile delle diverse CGU determinato ai fini dell'impairment test del Bilancio 2010. Peraltro in quella sede erano state effettuate analisi di sensitività che evidenziavano margini di tenuta dei valori contabili anche in ipotesi di tassi di attualizzazione più elevati rispetto a quelli utilizzati. Gli esiti delle suddette analisi, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio.

Peraltro si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo e quindi dalla capitalizzazione di borsa, continuano a risultare inferiori al patrimonio netto contabile. Come già osservato nel Bilancio 2010 tale valutazione di mercato presenta caratteristiche che la differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata dal valore d'uso. La quotazione del titolo Creval risente tuttora delle condizioni dei mercati finanziari ancora depresse ed altamente volatili ed in particolare, come tutto il settore bancario, è penalizzata dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità ed alla liquidità del sistema finanziario in generale, oltre che delle incertezze sugli impatti dei prospettati nuovi requisiti patrimoniali.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita, rappresentate sostanzialmente dalle customer list, i cui valori (complessivamente pari a 45,4 milioni al 30 giugno 2011) sono peraltro oggetto di progressivo ammortamento, sono state effettuate analisi sulle variabili rilevanti ai fini della loro valorizzazione.

In particolare è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto alla data di acquisizione e che il ritorno commissione risulta in linea con quanto ipotizzato. Rispetto a dicembre 2010 si rileva inoltre una progressiva ripresa del mark down dei core deposits nel primo semestre del 2011 il cui minor contributo era atteso in un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi. Pertanto, dall'analisi dei suddetti indicatori non sono emersi elementi di criticità rispetto alla situazione ed alla stima del valore recuperabile determinata ai fini del Bilancio 2010 e, dunque, non sono state riscontrate necessità di effettuare svalutazioni dei valori intangibili. Peraltro, si ricorda che il valore recuperabile determinato a fine 2010 risultava superiore al valore contabile e che nel frattempo quest'ultimo si è complessivamente ridotto per effetto dell'ammortamento di pertinenza del semestre.

La composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.454	31.372
2. Altri fondi per rischi ed oneri	29.220	31.201
2.1 controversie legali	16.065	17.726
2.2 oneri per il personale	6.232	6.864
2.3 altri	6.923	6.611
Totale	60.674	62.573

Informazioni sul capitale e le riserve di gruppo

A conclusione del primo periodo di conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) del Prestito Obbligazionario Convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni sono risultate sottoscritte complessivamente 34.527.157 azioni ordinarie Creval, a seguito sia dell'esercizio della facoltà di Conversione del Valore Nominale in Scadenza prevista dal Regolamento del POC, sia della facoltà di conversione anticipata del POC ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

Le azioni emesse hanno comportato un aumento del capitale sociale di nominali 120.845 migliaia di euro, con un incremento patrimoniale netto pari a 98.402 migliaia di Euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

Al 30 giugno 2011 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 945.605 migliaia di euro ed è costituito da 270.172.722 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 30 giugno 2011 risultano in portafoglio 1.105.258 azioni per un controvalore di 3.450 migliaia di euro pari allo 0,41% del totale delle azioni in circolazione alla medesima data. Nel periodo sono state acquistate 1.153.785 azioni per un controvalore di 3.490 migliaia di euro e vendute 659.922 azioni per un controvalore di 2.068 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo pari a 183 migliaia di euro.

Ulteriore movimentazione ha riguardato il riparto dell'utile del periodo precedente. Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

La movimentazione positiva di 28.974 migliaia di euro legata ai derivati su proprie azioni si riferisce principalmente all'esercizio dell'opzione in essere su azioni di Credito del Lazio con conseguente incremento della quota partecipativa nella società.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	27.570	27.567
b) Clientela	92.900	100.744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	25.518	37.212
b) Clientela	1.274.817	1.317.386
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	7.913	27.358
ii) a utilizzo incerto	2.111	2.111
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	47.058	43.513
ii) a utilizzo incerto	1.269.134	1.376.415
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	19.964	56.011
6) Altri impegni	-	234.665
Totale	2.766.985	3.222.982

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.384	13.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727.732	312.001
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	437.112	295.834
5. Crediti verso banche	438.440	412.142
6. Crediti verso clientela	638.566	850.861
7. Attività materiali	-	-

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	2.723.437	2.943.364
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.197.777	4.275.433
2. altri titoli	4.106.023	4.009.297
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.503.260	7.877.777
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.460.294	1.564.635
4. Altre operazioni	1.713.744	1.752.748

Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.180	2.264	-3,71
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	12.257	1.177	n.s.
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6.831	818	n.s.
5. Crediti verso banche	11.058	12.006	-7,90
6. Crediti verso clientela	392.515	344.063	14,08
7. Derivati di copertura	16	378	-95,77
8. Altre attività	12	27	-55,56
Totale	424.869	360.733	17,78

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(4.938)	(247)	n.s.
2. Debiti verso banche	(7.954)	(3.954)	n.s.
3. Debiti verso clientela	(81.498)	(51.887)	57,07
4. Titoli in circolazione	(78.147)	(66.999)	16,64
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(466)	(343)	35,86
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	(173.003)	(123.430)	40,16

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.001	1.048	-4,48

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su passività in valuta	(270)	(206)	31,07

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie rilasciate	5.206	4.848	7,38
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	43.087	42.172	2,17
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	14	-35,71
2. negoziazione di valute	3.342	3.119	7,15
3. gestioni di portafoglio	11.408	12.797	-10,85
3.1 individuali	11.289	12.165	-7,20
3.2 collettive	119	632	-81,17
4. custodia e amministrazione di titoli	3.487	2.985	16,82
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.797	3.897	23,09
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.832	6.504	-10,33
8. attività di consulenza	2.625	1.000	n.s.
8.1 in materia di investimenti	-	2	-100,00
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.625	998	n.s.
9. distribuzione di servizi di terzi	11.587	11.856	-2,27
9.1. gestioni di portafoglio	53	99	-46,46
9.1.1. individuali	53	99	-46,46
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	11.531	11.734	-1,73
9.3. altri prodotti	3	23	-86,96
d) servizi di incasso e pagamento	34.082	30.198	12,86
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	26	69	-62,32
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.948	1.462	33,24
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.664	30.162	1,66
j) altri servizi	47.379	40.638	16,59
Totale	162.392	149.549	8,59

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 43.154 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 1.913 migliaia di euro e a commissioni per recupero spese su conti correnti e depositi per 602 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie ricevute	(52)	(34)	52,94
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.019)	(707)	44,13
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	(10)	(3)	n.s.
3. gestioni di portafogli:	(334)	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(334)	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(568)	(541)	4,99
5. collocamento di strumenti finanziari	(107)	(163)	-34,36
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(10.541)	(8.256)	27,68
e) altri servizi	(1.746)	(1.492)	17,02
Totale	(13.358)	(10.489)	27,35

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.590	2.930	(713)	(62)	3.745
1.1 Titoli di debito	1.543	2.813	(421)	(57)	3.878
1.2 Titoli di capitale	28	117	(150)	(3)	(8)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19	-	(142)	(2)	(125)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.352)
4. Strumenti derivati	6.188	18.403	(2.131)	(18.213)	7.699
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.066	18.403	(2.131)	(18.213)	125
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.122	-	-	-	4.122
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.452
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.778	21.333	(2.844)	(18.275)	10.092

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	(4.962)	188	n.s.
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.776	-	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	15	330	-94,45
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	(171)	518	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	3.882	(529)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.936)	-	n.s.
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(28)	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(82)	(529)	-84,50
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(253)	(11)	n.s.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Sem 2011	1° Sem 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	8	8	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	8	8	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.577)	(97.753)	(8.537)	18.846	12.697	-	4.275	(72.049)	(63.755)
- Finanziamenti	(1.577)	(97.753)	(8.537)	18.846	12.697	-	4.275	(72.049)	(63.755)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.577)	(97.753)	(8.537)	18.846	12.697	-	4.283	(72.041)	(63.755)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
A. Crediti verso banche	8	-	
- Finanziamenti	8	-	
- Titoli di debito	-	-	
B. Crediti verso clientela	(72.049)	(63.755)	13,01
- Finanziamenti	(72.049)	(63.755)	13,01
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(72.041)	(63.755)	13,00

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(59)				(59)	(3.084)	n.s
C. Quote di O.I.C.R.	-					-	-
D. Finanziamenti a banche	-					-	-
E. Finanziamenti a clientela	-					-	-
F. Totale	(59)				(59)	(3.084)	n.s

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono a titoli di capitale.

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di Spesa/Valori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1) Personale dipendente	(169.018)	(160.608)	5,24
a) salari e stipendi	(106.838)	(102.178)	4,56
b) oneri sociali	(34.333)	(31.808)	7,94
c) indennità di fine rapporto	(6.908)	(6.636)	4,10
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(2.022)	(1.949)	3,75
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(1.417)	(1.696)	-16,45
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	(5.094)	(5.159)	-1,26
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.406)	(11.182)	10,95
2) Altro personale	(840)	(985)	-14,72
3) Amministratori e sindaci	(5.008)	(4.925)	1,69
4) Personale collocato a riposo	(676)	(239)	n.s.
Totale	(175.542)	(166.757)	5,27

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(13.267)	(11.407)	16,31
Premi assicurativi	(2.528)	(2.207)	14,54
Pubblicità	(2.930)	(3.832)	-23,54
Postali, telegrafiche e telefoniche	(5.795)	(6.512)	-11,01
Stampati e cancelleria	(1.152)	(1.648)	-30,10
Manutenzioni e riparazioni	(2.247)	(2.561)	-12,26
Servizi informatici	(9.296)	(9.400)	-1,11
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(4.949)	(4.849)	2,06
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(11.843)	(11.912)	-0,58
Pulizia locali	(2.486)	(2.450)	1,47
Trasporti e viaggi	(1.335)	(1.214)	9,97
Vigilanza e trasporto valori	(4.461)	(5.061)	-11,86
Contributi associativi	(1.514)	(1.421)	6,54
Compensi per certificazioni	(1.014)	(897)	13,04
Informazioni commerciali e visure	(2.818)	(3.555)	-20,73
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(381)	(360)	5,83
Fitti passivi	(13.090)	(12.267)	6,71
Spese di rappresentanza	(1.261)	(1.198)	5,26
Imposte e tasse	(27.744)	(27.648)	0,35
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.303)	(1.201)	8,49
Varie e residuali	(3.406)	(3.877)	-12,15
Totale	(114.820)	(115.477)	-0,57

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Personale dipendente:	4.362	4.276
a) dirigenti	74	70
b) totale quadri direttivi	1.507	1.435
- di 3° e 4° livello	719	683
c) restante personale dipendente	2.781	2.771
Altro personale	21	31
Totale	4.383	4.307

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.033)	(3.297)	-8,01
Altri oneri	(3.156)	(6.061)	-47,93
Totale	(6.189)	(9.358)	-33,86

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la costruzioni di immobili per 1.214 migliaia di euro, oneri su beni in leasing per 840 migliaia di euro, spese recuperatori di crediti per 147 migliaia di euro e sanzioni, tributi e contributi per 54 migliaia di euro.

Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Fitti attivi	589	558	5,56
Proventi da servizi informatici	4.848	4.656	4,12
Proventi da altri servizi	535	307	74,27
Recuperi imposte dirette	18.707	19.791	-5,48
Recupero canoni di polizze assicurative	633	747	-15,26
Recupero spese legali e notarili	6.168	5.157	19,60
Altri proventi	5.324	8.894	-40,14
Totale	36.804	40.110	-8,24

Gli altri proventi di gestione comprendono proventi e recuperi per servizi di leasing per 1.241 migliaia di euro, maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 1.081 migliaia di euro, variazioni di lavoro in corso su immobili per 527 migliaia di euro, proventi per servizi di consulenza e promozione per 42 migliaia di euro, rimborsi assicurativi per 30 migliaia di euro, ricavi da vendita di immobili per 28 migliaia di euro.

Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Utile attribuibile	22.335	19.522
Media ponderata azioni ordinarie	235.056.132	208.231.065
Utile base per azione	0,10	0,09

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti degli strumenti finanziari emessi che presentano effetti diluitivi.

Per il conteggio, il numeratore (l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo) e il denominatore del rapporto (media ponderata delle azioni

in circolazione) vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Utile attribuibile rettificato	31.237	36.540
Media ponderata azioni ordinarie	409.936.404	449.595.784
Utile diluito per azione	0,08	0,08

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2010 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

1. RISCHIO DI CREDITO

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

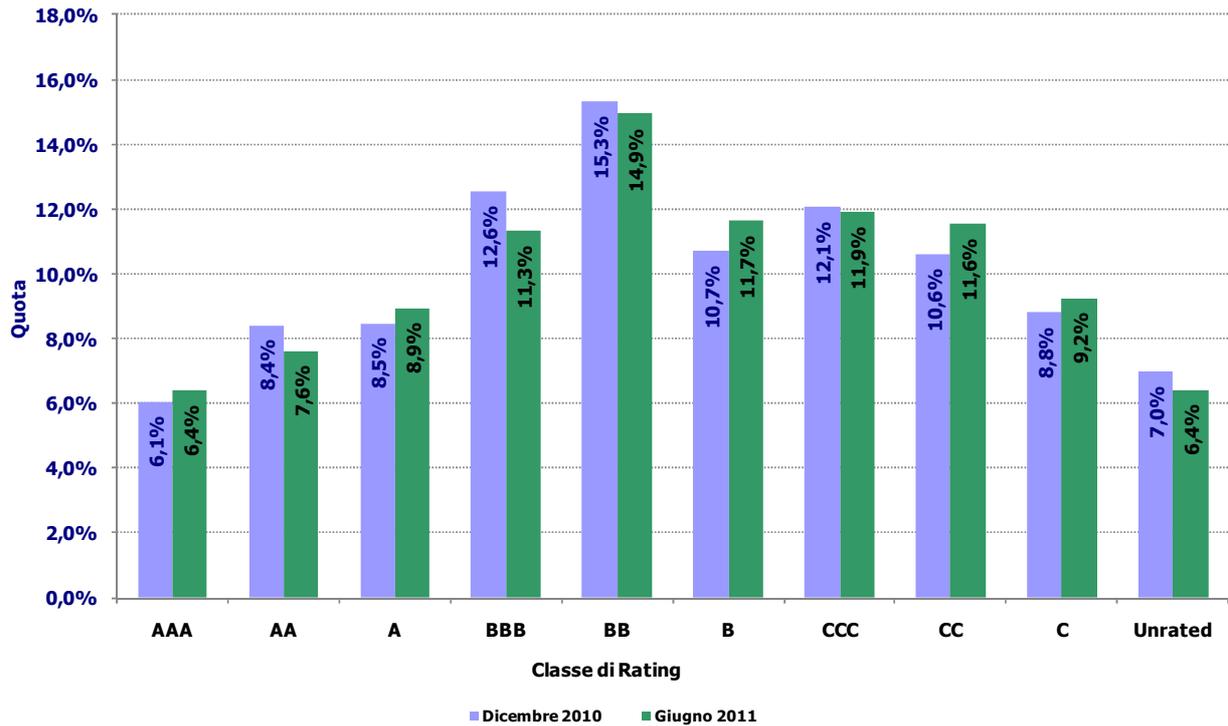
L'area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità. Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 30 giugno 2011 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2010.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating

Nel corso del semestre sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativo uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi o di concentrazione geo-settoriale.

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuato il monitoraggio dell'incidenza sul portafoglio delle principali posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Per il monitoraggio del rischio di concentrazione geo-settoriale sono analizzati gli andamenti degli indici di concentrazione di Herfindahl per attività economica ATECO e per provincia di residenza della controparte. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un sistema di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita, entro cui è ricompresa la maggior parte del comparto, sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la maggior parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come

eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Si espongono di seguito le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela e la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 30 giugno 2011.

Coerentemente con quanto fatto nel bilancio al 31.12.2010 le tabelle relative alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela riportano i dati riferiti al solo Gruppo bancario. I dati vengono indicati a lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento. L'effetto di tali esclusioni non è di importo rilevante.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2011			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.403.243	X	-22	1.403.221
TOTALE A	1.403.243	-	-22	1.403.221
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	64.675	X	-21	64.654
TOTALE B	64.675	-	-21	64.654
TOTALE (A+B)	1.467.918	-	-43	1.467.875

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/06/2011			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.273.375	-763.500	X	509.875
b) Incagli	618.207	-55.518	X	562.689
c) Esposizioni ristrutturate	91.258	-6.257	X	85.001
d) Esposizioni scadute	285.631	-9.796	X	275.835
e) Altre attività	23.048.861	X	-117.254	22.931.607
TOTALE A	25.317.332	-835.071	-117.254	24.365.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13.897	-1.305	X	12.592
b) Altre	2.692.302	X	-105	2.692.197
TOTALE B	2.706.199	-1.305	-105	2.704.789
TOTALE (A+B)	28.023.531	-836.376	-117.359	27.069.796

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	137.432	137.432
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	1.520.746	1.521.120
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	517.520	517.520
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	775.176	775.176
5. Crediti verso clientela	509.875	562.689	84.627	275.835	21.386.855	22.819.881
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	205	205
Totale 30/06/2011	509.875	562.689	85.001	275.835	24.337.934	25.771.334
Totale 31/12/2010	464.538	498.629	73.265	186.021	23.262.193	24.484.646

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	137.432	137.432
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	1.520.746	-	1.520.746	1.521.120
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	517.520	-	517.520	517.520
4. Crediti verso banche	-	-	-	775.198	-22	775.176	775.176
5. Crediti verso clientela	2.268.097	-835.071	1.433.026	21.504.109	-117.254	21.386.855	22.819.881
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	205	205
Totale 30/06/2011	2.268.471	-835.071	1.433.400	24.317.573	-117.276	24.337.934	25.771.334
Totale 31/12/2010	1.989.670	-767.217	1.222.453	23.153.850	-114.243	23.262.193	24.484.646

Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	30/06/2011	31/12/2010
a) Ammontare - Valore di bilancio	2.026.642	2.019.725
b) Ammontare - Valore ponderato	0	486.449
c) Numero	2	4

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere, cioè rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la

redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene comunicato direttamente dal gestore degli stessi e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

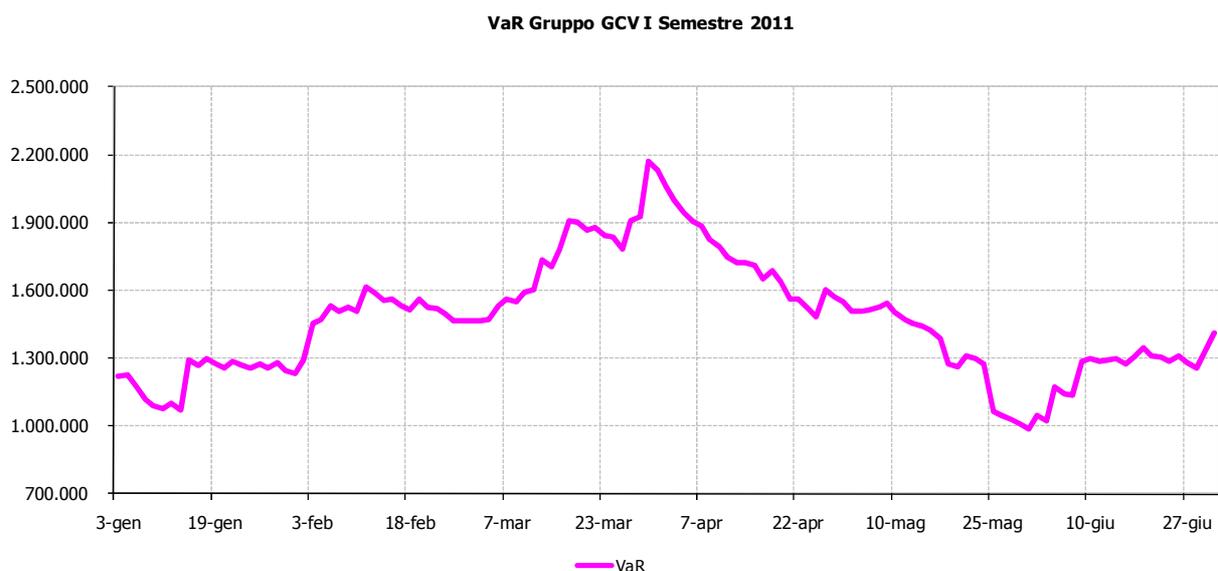
Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso del semestre. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane con elevato rating.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I Semestre 2011			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2011
1.465.858	986.824	2.169.234	1.413.021

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione).

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata. L'esposizione, misurata considerando la persistenza dei volumi e la vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), era pari allo 0,5% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni

in titoli obbligazionari ed azionari. Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

Operazioni di copertura di fair value

Nel corso del semestre la Capogruppo Credito Valtellinese ha acquistato titoli di Stato italiani a tasso fisso per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, che sono stati inseriti nel portafoglio AFS; l'esposizione al rischio di tasso generata da queste posizioni, tutte a lunga scadenza, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing. I test di efficacia della copertura, effettuati con cadenza mensile, hanno dato esito positivo.

2.3 Gli strumenti derivati

Le tabelle che seguono riportano il fair value positivo e negativo dei derivati finanziari. Sono escluse le operazioni di compravendita non regolate con regolamento standardizzato (acquisto o vendita di un'attività finanziaria secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito generalmente dal regolamento o convenzioni del mercato interessato).

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	2.247	-	2.222	-
a) Opzioni	71	-	81	-
b) Interest rate swap	482	-	1.242	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.694	-	899	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	205	-	33	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	205	-	33	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.452	-	2.255	-

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	3.983	5.871	4.688	9.995
a) Opzioni	55	5.871	70	9.993
b) Interest rate swap	1.426	-	1.492	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	2.502	-	3.126	2
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	42.420	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	42.420	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	46.403	5.871	4.688	9.995

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acuta.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, la definizione del piano finanziario che delinea le esigenze di funding è coerente con la dinamica attesa della raccolta e degli impieghi prevista dalla pianificazione commerciale.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza di Bancaperta.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi;
- definizione degli eventi in presenza dei quali si attivano le azioni previste;
- individuazione degli organi, delle funzioni aziendali e dei compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

Nel corso del 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance.

L'operazione è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings e di A1 da Moody's;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese. All'emissione i titoli senior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 905.950 migliaia di euro mentre i titoli junior per un importo pari a 177.750 migliaia di euro.

Al 30 giugno 2011 il nozionale residuo dei titoli senior risultava pari a 638.566 migliaia di euro.

4. RISCHI OPERATIVI

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni,

oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System - BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

Informazioni sul patrimonio consolidato

Patrimonio di vigilanza

	30/06/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.331.807	1.261.502
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	197.825	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	993	31.220
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.528.639	1.428.107
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	90.976	94.857
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.437.663	1.333.250
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	777.274	778.935
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	308	112
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	776.966	778.823
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	90.976	94.857
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	685.990	683.966
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	4.176	5.681
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.119.477	2.011.535
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	1.463
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.119.477	2.012.998

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre ammonta a 1.529 milioni di euro. La variazione rispetto al dato di fine dicembre 2010 è ascrivibile principalmente alla conclusione del primo periodo di conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) del Prestito Obbligazionario Convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni. Dall'operazione sono risultate sottoscritte complessivamente 34.527.157 azioni ordinarie Creval, a seguito sia dell'esercizio della facoltà di Conversione del Valore Nominale in Scadenza prevista dal Regolamento del POC, sia della facoltà di conversione anticipata del POC ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

Le azioni emesse hanno comportato un aumento del capitale sociale di nominali 120.845 migliaia di euro, con un incremento patrimoniale netto pari a 98.402 migliaia di Euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 777 milioni di euro, di cui 714 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infragruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;

- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004015464 - Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004179591 - Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	31.550.015	27.312.107	20.178.700	19.527.400
1. Metodologia standardizzata	31.550.015	27.312.107	20.178.700	19.527.400
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.614.296	1.562.192
B.2 Rischio di mercato		X	13.169	8.083
1. Metodologia standard		X	13.169	8.083
2. Modelli interni		X	-	-
3. Rischio di concentrazione		X	-	-
B.3 Rischio operativo		X	121.147	121.147
1. Metodo base		X	121.147	121.147
2. Metodo standardizzato		X	-	-
3. Metodo avanzato		X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali		X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo		X	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali		X	1.748.612	1.691.422
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		X	21.857.650	21.142.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		X	6,58%	6,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		X	9,70%	9,52%

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	4.177
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	175
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	4.352

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 2.010 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento. In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo Ias 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo Ias 28 e le società da queste controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo Ias 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di

Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Fra le operazioni effettuate fra parti correlate si segnalano le operazioni realizzate nell'ambito del Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese già descritte nella relazione intermedia sulla gestione nella sezione "Il nuovo Piano Strategico 2011-2014". In particolare si segnala la cessione infragruppo di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria e la cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano.

L'operazione di cessione infragruppo di acquisizione quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria, il cui effetto economico è stato eliso, ha comportato l'acquisto di quote di minoranza delle società controllate. Come previsto dai principi contabili tali operazioni sono considerate alla stregua di transazioni tra soci e quindi sono state contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

L'operazione cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato lo spostamento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese (under common control) senza che si rilevassero effetti sul bilancio semestrale consolidato abbreviato. In considerazione della finalità riorganizzativa dell'operazione, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono state contabilizzate ai valori risultanti dal bilancio consolidato.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2011, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	51.138	-	-	-	6,6%
Crediti verso clientela	28.727	57	2.597	173.604	0,9%
Altre attività	4.199	-	-	85	0,7%
TOTALE	84.064	57	2.597	173.689	
Debiti verso banche	3.371	-	-	-	0,1%
Debiti verso la clientela	3.300	-	7.668	47.809	0,4%
Titoli in circolazione	-	-	351	9.374	0,2%
Altre passività	278	-	57	44	0,0%
TOTALE	6.949	-	8.076	57.227	
Garanzie rilasciate	12.432	-	11	30.629	2,9%
TOTALE	12.432	-	11	30.629	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Margine di interesse	1.076	1	-40	1.841	1,1%
Commissioni nette	2.695	1	51	402	2,1%
Spese amministrative	-1.265	-	-4.352	-697	5,5%
Altri oneri/proventi	5.261	-	-	1	17,2%
TOTALE	7.767	2	- 4.341	1.547	

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che a settembre 2010 è stata perfezionata l'operazione di accentramento dell'attività di leasing in Mediocreval che ha comportato il conferimento da parte del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano di crediti leasing per 1,2 miliardi di euro circa. Gli effetti economico - patrimoniali dell'operazione di accentramento leasing in Mediocreval sono stati opportunamente rappresentati riclassificando sulle voci di pertinenza del segmento finanza l'intero semestre del 2010.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi.

Segmenti Operativi						
Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	30/06/2011	31/12/2010	Var. %	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	20.457.314	19.627.939	4,2	2.359.124	2.372.698	-0,6
Crediti verso banche	341.320	494.145	-30,9	433.856	595.015	-27,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.227.564	401.818	205,5	957.464	999.129	-4,2
Debiti verso banche	734.819	391.024	87,9	1.545.736	1.496.813	3,3
Raccolta diretta	21.937.294	21.276.160	3,1	340.732	387.840	-12,1
- <i>Debiti verso clientela</i>	<i>15.627.017</i>	<i>14.794.139</i>	5,6	<i>211.231</i>	<i>258.004</i>	-18,1
- <i>Titoli in circolazione</i>	<i>6.310.277</i>	<i>6.482.021</i>	-2,6	<i>129.501</i>	<i>129.836</i>	-0,3
Raccolta indiretta	12.049.924	11.781.003	2,3	691.057	828.461	-16,6
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.598	3.661	-1,7	220	221	-0,5

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2011	31/12/2010	Var. %	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.442	3.406	1,1	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	283.929	299.982	-5,4
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	695	629	10,5	3	3	0,0

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza Specializzata		
	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	237.357	223.010	6,4	17.327	15.540	11,5
Commissioni nette	129.213	121.799	6,1	19.821	17.262	14,8
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	7.207	20.488	-64,8	4.270	-2.569	-266,2
Altri oneri/proventi di gestione	1.857	1.509	23,1	432	863	-50,0
Proventi Operativi	375.634	366.806	2,4	41.851	31.096	34,6
Spese per il personale	-150.324	-143.176	5,0	-8.514	-9.042	-5,8
Altre spese amministrative	-57.801	-56.461	2,4	-5.299	-4.961	6,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.210	-15.784	-3,6	-179	-193	-7,3
Oneri operativi	-223.336	-215.422	3,7	-13.992	-14.196	-1,4
Risultato netto della gestione operativa	152.298	151.384	0,6	27.858	16.900	64,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-72.767	-63.403	14,8	217	-728	-129,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.159	-1.477	46,2	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	21	60	65,1	32	7	363,7
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	77.392	86.564	-10,6	28.108	16.180	73,7

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-352	-213	65,4	-2.467	-1.034	138,6
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.299	2.108	-38,4
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	7.992	6.806	17,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	5.852	5.980	-2,1	-	-	-
Proventi Operativi	5.498	5.766	-4,6	6.822	7.879	-13,4
Spese per il personale	-16.589	-14.426	15,0	-115	-112	2,0
Altre spese amministrative	-26.074	-28.224	-7,6	-139	-137	2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.500	-3.880	16,0	-	-	-
Oneri operativi	-47.163	-46.531	1,4	-254	-249	2,0
Risultato netto della gestione operativa	-41.664	-40.765	2,2	6.568	7.630	-13,9
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-59	-2.975	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-1	-4	-67,9	1.309	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-41.666	-40.769	2,2	7.819	4.656	67,9

Si evidenzia che nel corso del primo semestre 2011 il segmento finanza ha realizzato interessi netti con il segmento mercato per -24 milioni di euro (-35 milioni di euro nel primo semestre 2010), mentre il segmento produzione per - 388 migliaia di euro (- 590 migliaia di euro nei primi sei mesi del 2010). Tutti gli altri costi e ricavi sono rispettivamente sostenuti e realizzati con soggetti esterni al Gruppo.

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del primo semestre 2011, il settore mercato ha generato proventi operativi per 375,6 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'87,4% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 223,3 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 77,4 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Mercato		
	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	237.357	223.010	6,4
Commissioni nette	129.213	121.799	6,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	7.207	20.488	-64,8
Altri oneri/proventi di gestione	1.857	1.509	23,1
Proventi Operativi	375.634	366.806	2,4
Spese per il personale	-150.324	-143.176	5,0
Altre spese amministrative	-57.801	-56.461	2,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.210	-15.784	-3,6
Oneri operativi	-223.336	-215.422	3,7
Risultato netto della gestione operativa	152.298	151.384	0,6
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-72.767	-63.403	14,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.159	-1.477	46,2
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	21	60	65,1
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	77.392	86.564	-10,6

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.937 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 12.050 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+4,2%) portandosi a 20.457 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 543 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.598 pari all'80% circa dell'organico di Gruppo.

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato		
	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	20.457.314	19.627.939	4,2
Crediti verso banche	341.320	494.145	-30,9
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.227.564	401.818	205,5
Debiti verso banche	734.819	391.024	87,9
Raccolta diretta	21.937.294	21.276.160	3,1
- Debiti verso clientela	15.627.017	14.794.139	5,6
- Titoli in circolazione	6.310.277	6.482.021	-2,6
Raccolta indiretta	12.049.924	11.781.003	2,3
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.598	3.661	-1,7

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del primo semestre 2011 il settore finanza ha generato proventi operativi per 41,9 milioni di euro, corrispondente al 9,7% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 28,1 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Finanza Specializzata		
	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	17.327	15.540	11,5
Commissioni nette	19.821	17.262	14,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	4.270	-2.569	-266,2
Altri oneri/proventi di gestione	432	863	-50,0
Proventi Operativi	41.851	31.096	34,6
Spese per il personale	-8.514	-9.042	-5,8
Altre spese amministrative	-5.299	-4.961	6,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-179	-193	-7,3
Oneri operativi	-13.992	-14.196	-1,4
Risultato netto della gestione operativa	27.858	16.900	64,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	217	-728	-129,8
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	32	7	363,7
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	28.108	16.180	73,7

La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 340,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 691,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2010. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una sostanziale stabilità portandosi a 2.359,1 milioni di euro. Al 30 giugno le risorse impiegate nel settore si attestano a 220 unità, pari al 4,9% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro

	Finanza Specializzata		
	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	2.359.124	2.372.698	-0,6
Crediti verso banche	433.856	595.015	-27,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	957.464	999.129	-4,2
Debiti verso banche	1.545.736	1.496.813	3,3
Raccolta diretta	340.732	387.840	-12,1
- Debiti verso clientela	211.231	258.004	-18,1
- Titoli in circolazione	129.501	129.836	-0,3
Raccolta indiretta	691.057	828.461	-16,6
DATI DI STRUTTURA			
Personale	220	221	-0,5

Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stelline).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 47,2 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 41,7 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 695, corrispondenti al 15,4% dei dipendenti del Gruppo.

	Produzione		
	1° sem 2011	1° sem 2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-352	-213	65,4
Altri oneri/proventi di gestione	5.852	5.980	-2,1
Proventi Operativi	5.498	5.766	-4,6
Spese per il personale	-16.589	-14.426	15,0
Altre spese amministrative	-26.074	-28.224	-7,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.500	-3.880	16,0
Oneri operativi	-47.163	-46.531	1,4
Risultato netto della gestione operativa	-41.664	-40.765	2,2
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-1	-4	-67,9
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-41.666	-40.769	2,2

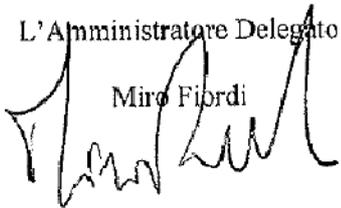
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato :
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

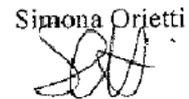
Sondrio, 25 agosto 2011

L'Amministratore Delegato
Miro Fiordi

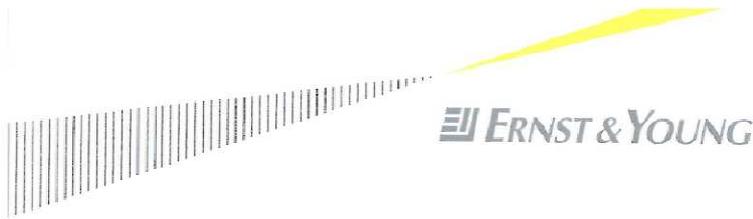


Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Credito Valtellinese s.c. e controllate (Gruppo Credito Valtellinese) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 31 marzo 2011. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale avevamo emesso la nostra relazione in data 27 agosto 2010. Le modalità di rideterminazione e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.102.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00691231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 27/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited